

## ANNUNCI LEGALI

### ALTRI ANNUNCI

Comune di Almese (Torino)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 84 del 21.12.2009: Sdemanializzazione di un tratto di via Montecapretto.**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*Delibera*

1) Omissis

2) Di declassificare e conseguentemente sdemanializzare, per quanto esposto in premessa, il reliquato di strada denominato via Montecapretto di superficie di circa mq. 140 (salvo eventuali modifiche derivanti dal successivo frazionamento catastale) come meglio evidenziato nell'allegata planimetria ed indicato a catasto terreni Fg. 1 di Rivera, privo delle caratteristiche indispensabili per la viabilità ad uso pubblico, in quanto il predetto percorso è stato sostituito con altro tracciato.

3) Di ascrivere il sedime di area come sopra declassificata e sdemanializzata al patrimonio disponibile dell'Ente.

4) Di pubblicare ai sensi dell'art. 3 della L.R. 86/1996, per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio la presente deliberazione con la possibilità, per chiunque, nei successivi 30 giorni, di presentare motivata opposizione.

5) Di disporre la trasmissione del provvedimento, divenuto esecutivo, alla Regione Piemonte per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

6) Di trasmettere, entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, la presente deliberazione al Ministero Infrastrutture e Trasporti – Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale – per l'archivio nazionale delle strade ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 495/92.

7) Omissis

8) Omissis

9) Omissis

10) Omissis

Comune di Biella

**Emissione bando di concorso n. 7 per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata - Comune di Biella - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 25.**

IL SINDACO

*Rende noto*

Che, ai sensi della Legge Regionale 46/95 e s.m.i. è stato pubblicato in data 01/03/2010, il Bando n. 7 per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Pubblica Sovvenzionata, che si renderanno disponibili nel Comune di Biella durante il periodo di efficacia della graduatoria. La partecipazione è consentita ai residenti o, a coloro che svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel

Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli Uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 30 Aprile 2010, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

1 marzo 2010

Il Sindaco

Donato Gentile

Comune di Bioglio (Biella)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 49 del 25/11/2009 - Modifica Regolamento Edilizio.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare le proposte di modifica al vigente Regolamento Edilizio Comunale, relative agli artt. 2, 3 e 16;

Di trasmettere alla Regione Piemonte copia degli artt. 2, 3 e 16; debitamente modificati nonché di pubblicare le modifiche apportate al vigente Regolamento Comunale sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi della normativa vigente;

Di demandare al Responsabile del Servizio Tecnico la gestione del procedimento relativo.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Laureato Tuttolomondo

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

**Avviso di pubblicazione Variante parziale 5ter di P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 7° comma della L.R. 56/77 e s.m.i.**

*Si rende noto*

Che la Variante 5 Ter che costituisce "Variante parziale" di P.R.G.C. agli effetti dell'art. 17, 7° c. della L.R. 56/77 e s.m.i., al fine di apportare alcune modifiche normative e cartografiche al vigente P.R.G.C., alcune di iniziativa comunale altre su istanza di parte e ritenute di interesse generale, adottata preliminarmente con deliberazione di C.C. n. 47 del 23/12/2009, esecutiva ai sensi di legge;

*E' pubblicata*

all'Albo Pretorio del Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 1/03/2010 fino al 30/03/2010;

*E' depositata*

in Comune per trenta (30) giorni consecutivi a decorrere dal 1/03/2010 fino al 30/03/2010 nei seguenti Uffici e con il seguente orario:

- Dal lun. al ven. presso la Segreteria C.le al primo piano, dalle ore 8,30-11,30;

- Tutti i Sab. e Dom. 28/03/2010 all'Anagrafe al Piano Terra dalle 10,00- 11,30;

- Dom. 7-14-21/03/2010 presso il Centralino P. Terra dalle 9,00 -10,00;

Si comunica altresì, che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, e precisamente dal 15 al 30/03/2010, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare all'Ufficio Protocollo del Comune osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi (in triplice copia) recanti l'oggetto: "Osservazioni alla Variante 5 ter al P.R.G.C.".

Il Sindaco

Vincenzo Barrea

Il Responsabile del 3° Settore

Loredana Inglese

Comune di Casale Corte Cerro (Verbano Cusio Ossola)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 23.12.2009 - Modifica del Regolamento Edilizio Comunale.**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano da n. 16 consiglieri presenti e votanti;

*Delibera*

di approvare, per i motivi espressi in premessa, le modifiche al Regolamento Edilizio comunale vigente, modificando i seguenti articoli:

Art. 2 - al comma 1, viene aggiunta la dicitura "*e la sua nomina è facoltativa*";

il comma 2, viene sostituito con la seguente dicitura: "*la Commissione è composta dal Responsabile dei Servizi Tecnici che la presiede e da n. 6 membri nominati dal competente organo comunale, di cui n. 5 espressione della coalizione di maggioranza e n. 1 su proposta della coalizione di minoranza.*

*Uno dei componenti espressione della coalizione di maggioranza viene nominato quale esperto in materia di valori ambientali e tutela degli stessi*";

ai commi 3, 5, 6 e 8, viene sostituita la dicitura "Consiglio Comunale" con la dicitura "*competente organo comunale*";

Art. 3 - il comma 1, viene sostituito con la seguente dicitura: "*La Commissione, se nominata, parere preventivo, non vincolante, sulle pratiche edilizie relative ad interventi che ai sensi di legge sono soggetti al rilascio di atto abilitativo, quale permessi di costruire, comunque denominati o previsti dalle vigenti disposizioni di legge, ed ai seguenti casi:*

*a) ogni intervento edilizio il cui progetto, a giudizio dell'Ufficio preposto all'istruttoria, necessiti del parere della Commissione;*

*b) l'assunzione di provvedimenti di annullamento o revoca degli atti di assenso già rilasciati*";

al comma 3, dopo le parole Consiglio Comunale viene inserita la dicitura "*ed il Responsabile dei Servizi Tecnici*";

al comma 3 lettera e), la dicitura "concessione" viene sostituita con la dicitura "*costruzione*";

Viene inoltre abrogata la parte finale dell'articolo a partire dalla dicitura "*Ai fini della semplificazione, ...*"

Art. 16 - il comma 3, viene sostituito con la seguente dicitura: "*La distanza tra:*

*a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;*

*b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di proprietà antistante;*

*c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada*";

Art. 32 - al comma 2, viene aggiunta la dicitura "*al fine di evitare impatti di sproporzione dimensionale, incongruenza tipologica e compositiva*";

Art. 33 - vengono aggiunti i seguenti commi:

*comma 8 - Nelle aree a destinazione residenziale, nelle aree agricole interne e comunque nelle aree di pertinenza delle costruzioni ad uso abitativo è possibile la realizzazione di arredi da giardino, quali: barbecue, forni, cucce, voliere, gazebo, pergolati.*

*comma 9 - Gli arredi da giardino non costituiscono edificazione e pertanto non sono soggetti a permesso di costruire e a Denuncia di Inizio Attività. Devono però sempre rispettare le norme di Codice Civile.*

*comma 10 - Per pergolato si intende una struttura leggera formata da intelaiature idonee a creare ornamento, riparo, ombra, utilizzando piante rampicanti; come tali sono costituiti da elementi leggeri fra loro assemblati in modo tale da costituire un insieme di modeste dimensioni e che consenta la rimovibilità previo smontaggio e non per demolizione. La struttura con altezza massima di m. 2,50 media, deve essere costituita da montanti e traverse in legno, metallo o ghisa, a sostegno di piante rampicanti.*

*comma 11 - Il pergolato, in quanto elemento di arredo e funzionale all'uso dell'area verde o cortilizia, non concorre alla formazione della superficie coperta nell'area di pertinenza dell'immobile.*

*comma 12 - Il gazebo è una struttura, con altezza massima di m. 2,50 media, in legno, metallo o ghisa, non può essere tamponata con materiale di alcun genere e tipo, può essere invece coperta con tela e stuoie in canna o bambù. In quanto elemento di arredo da giardino non concorre alla formazione della superficie coperta nell'area di pertinenza dell'immobile principale. Detto manufatto dovrà avere una superficie massima di mq. 12 e non può avere funzione di ricovero per autovetture o di deposito.*

*comma 13 - Le strutture che eccedono le caratteristiche di cui ai commi precedenti, quelle realizzate in zone sottoposte a vincolo ambientale paesaggistico e nelle zone A così delimitate dal vigente PRGC, sono soggette a presentazione di Denuncia di Inizio Attività*";

Art. 39 - vengono aggiunti i seguenti commi:

*"comma 8 - Per abbaino s'intende la sovrastruttura applicata ai tetti a falde inclinate, dotata di finestra nella parete verticale principale per l'illuminazione dei locali di sottotetto.*

*comma 9 - La costruzione di nuovi abbaini e/o lo spo-*

stamento di quelli esistenti sono ammessi in funzione di dimostrate e reali esigenze funzionali. Gli abbaini dovranno avere la dimensione esterna in larghezza massima di ml 2,00, misurata all'esterno della muratura.

comma 10 - Gli abbaini, preferibilmente e ove possibile, dovranno risultare allineati con le sottostanti aperture ed avere serramenti di larghezza non superiore a quelli sottostanti oppure essere ubicati in posizione centrale rispetto alla linea di colmo.

comma 11 - La distanza tra due abbaini non può essere inferiore alla larghezza esterna raddoppiata dell'abbaino più largo, con l'esclusione delle sporgenze della sua copertura. (con un max di n. 2 abbaini per falda).

comma 12 - Gli abbaini devono essere realizzati con copertura a due falde e non devono superare l'altezza del colmo dell'edificio principale.

comma 13 - Nel caso di allineamento della parete verticale dell'abbaino con la facciata principale dell'edificio, la sporgenza della copertura dovrà essere allineata con il frontespizio esterno della copertura sottostante. Nel caso di non allineamento è ammessa la sporgenza frontale o laterale della copertura dell'abbaino per una profondità non superiore a m. 0.50.

comma 14 - L'aspetto architettonico dell'abbaino deve essere comunque rapportato al tipo edilizio, all'architettura della facciata dell'edificio sottostante e limitrofi, seguirne le forme e gli stili.

comma 15 - Gli abbaini con funzione specifica di illuminazione ed aerazione del piano sottotetto non agibile/abitabile e di uscita sul tetto per la manutenzione, vengono considerati come elementi con apporto di solo volume tecnico.

comma 16 - Gli abbaini con la funzione specifica di rendere agibile il piano sottotetto, vengono considerati elementi con apporto di volume architettonico e quindi da inserire nel computo della densità edilizia.

comma 17 - Nelle coperture i pannelli solari per la produzione di acqua calda installati in copertura, debbono preferibilmente rientrare nella linea di falda, essere aderenti alla falda ed essere costituiti da profilati di contorno dello stesso colore del manto di copertura. Sono consentite deroghe per dimostrata impossibilità tecnica.

comma 18 - Nelle coperture i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, installati in copertura, debbono rientrare nella linea di falda, essere aderenti alla falda ed essere costituiti da profilati di contorno dello stesso colore del manto di copertura”;

Art. 4 commi 5), 7), 11)

Art. 7 titolo e commi 1), 2), 7)

Art. 8 titolo e commi 1), 2), 6) lett. a), b), p)

Art. 9 titolo

Art. 10 commi 1), 3)

Art. 11 titolo e commi 1), 2), 3)

Art. 12 comma 1)

Art. 61 commi 1), 2)

Art. 62 comma 3)

Art. 66 comma 1), 2)

La dicitura “concessione edilizia e autorizzazione edilizia” viene sostituita con la dicitura “permesso di costruire”.

Art. 8 commi 3), 4)

Art. 9 comma 2

Art. 30 comma 7)

Art. 62 comma 2)

La dicitura “concessione edilizia” viene sostituita con la dicitura “permesso di costruire”.

Art. 9 – il comma 4) viene stralciato.

2) di dare atto che il nuovo testo che qui si approva risulta conforme al Regolamento Edilizio Tipo della Regione Piemonte, adottato con D.G.R. n. 548-9691 del 29.07.1999, come modificato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 267-31038 del 08.07.2009;

3) di dare altresì atto che le modifiche, integrazioni e sostituzioni di cui al punto 1) diverranno efficaci solo dopo la pubblicazione dell'estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 3) della Legge Regionale n. 19/1999;

4) di inviare la presente deliberazione, nonché il nuovo testo sostitutivo degli articoli in argomento del Regolamento Edilizio, ai competenti uffici della Direzione Politiche Territoriali della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 commi 4) e 10) della L.R. n. 19/1999.

Comune di Cirié (Torino)

**L.R. 56/77 art. 41bis – Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente – 6° comma - Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 21/12/2009 – esecutiva.**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare ai sensi della legge in oggetto il progetto del Piano di Recupero – relativo agli immobili ubicati in C.so Nazioni Unite, 61 – fg. 7 nn. 83-84 - S.U.E 3/07 – zona “Cs” del vigente P.R.G.C. – presentato dai sigg.ri Davito Moci Giovanni e Piccat Re Patrizia.

Il Dirigente del Settore Servizi Tecnici

Alberto Siletto

Comune di Crescentino (Vercelli)

**Ambito territoriale n. 17. Avviso di emissione Bando per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata che si renderanno disponibili nel periodo di validità della graduatoria.**

Si rende noto che, ai sensi della LR 28/03/1995 n. 46, è stato pubblicato in data 04/03/2010 il bando per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nel periodo di validità della graduatoria.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa in uno dei Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 17.

Le domande di partecipazione, compilate sui moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune sopra indicato, dovranno essere presentate entro il termine tassativo di 60 giorni naturali e con-

secutivi dalla data di pubblicazione, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali il termine è prorogato di ulteriori 30 giorni naturali e consecutivi.

Crescentino, 4 marzo 2010

Il Sindaco  
Marinella Venegoni

Comune di Frassineto (Torino)

**Estratto della Deliberazione Consiglio Comunale n. 5 del 30 marzo 2009 avente per oggetto: "Declassificazione di un tratto del piazzale comunale in borgata Pacchiola".**

(omissis)  
Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

Di declassificare un tratto della "strada comunale di Pacchiola", come risultante dalla planimetria allegata, in mappa al foglio 41, finalizzato al trasferimento nel patrimonio disponibile del Comune di Frassineto.

(omissis)

Comune di Gavazzana (Alessandria)

**Modifiche Regolamento Edilizio.**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, le sotto elencate modifiche al Regolamento Edilizio, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 3.7.2003:

modifica dell'art. 2 (formazione della commissione edilizia) omissis

modifica dell'art. 3 (attribuzioni della commissione edilizia) omissis

modifica dell'art. 16 (distanza tra le costruzioni (d), della costruzione dal confine (dc), della costruzione dal ciglio o confine stradale (ds) omissis

2. Di adeguare alla normativa vigente i modelli allegati al R. E.

3. Di dare atto che, trattandosi di modifiche conformi al Regolamento "Tipo" predisposto dalla Regione, l'entrata in vigore delle stesse è subordinata all'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione di approvazione che assumerà efficacia dalla data di pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

4. Di trasmettere la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della L.R. 8.07.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

**Adozione variante al Piano Esecutivo Convenzionato in zona R5.4 di PRGC**

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 9.02.2010 è stata adottata la variante al Piano Esecutivo Convenzionato in zona R5.4 di PRGC.

Essa è depositata, unitamente al suddetto piano esecutivo convenzionato, presso la Segreteria del Comune e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti dal 4.03.2010.

Chiunque, nei 15 giorni successivi, può presentare al Comune, su carta legale, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Monasterolo di Savigliano, 4 marzo 2010

Il Funzionario  
Bruno Parizia

Comune di Pray (Biella)

**Modifiche al Regolamento Edilizio comunale ai sensi della l.r. 20/2009.**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1) Di approvare ai sensi della L.R. 20 del 14/07/2009 le modifiche all'articolo 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, consistenti nella sostituzione dei commi 1 e 2 dell'art. 2: (omissis)

2) Di approvare ai sensi della L.R. 20 del 14/07/2009 le modifiche all'articolo 3 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, consistenti nella sostituzione dei commi 1, 3 e 4: (omissis)

3) Di approvare ai sensi della deliberazione del Consiglio regionale n. 267-31038 del 08/07/2009 le modifiche all'articolo 16 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, consistenti nella sostituzione del comma 3: (omissis)

Il Sindaco  
Gianni Ciliesa

Comune di Ribordone (Torino)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 34 del 28/11/2009 di modifica Regolamento Edilizio comunale.**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1) Di modificare per le ragioni illustrate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'art. 2, l'art. 3, e l'art. 16 del Regolamento Edilizio vigente;

2) Di dichiarare la modifica del Regolamento Edilizio comunale, approvato con la presente deliberazione, conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 548/9691 del 29/07/1999 come modificato con Deliberazione Consiglio Regionale n. 267-31038 del 08.07.2009;

3) Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte così come disposto dall'art. 3 della L.R. 08.07.1999 n. 19 e s.m.i.;

4) Di dare atto che le modifiche, integrazioni e sostituzioni al regolamento edilizio comunale, qui approvate, entreranno in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione dell'estratto della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi del punto precedente.

Comune di Rivara (Torino)

**Avviso di adozione di Piano di Recupero di libera iniziativa.**

Il Responsabile del Servizio

Vista l'istanza prot. n. 350 in data 21.10.2010, presentata da dalla Signora Sbrogiò Susanna Claudia, Legale Rappresentante della società "La Coccinella S.r.l." con sede in Rivarolo (TO), Via Vallero n. 1, (omissis), con la quale veniva richiesto l'esame e l'eventuale approvazione del Piano di Recupero di libera iniziativa, relativo all'area di piano regolatore denominata " CS/01 – Centro Storico" - per l'esame piano di recupero di libera iniziativa, nell'appezzamento di sua proprietà, sito in questo Comune in Piazza Martiri della Libertà n. 4 e contraddistinto a Catasto al Foglio 5, mappali 401;

Visto la deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 11/02/2010 avente ad oggetto "*Piano di recupero presentato dalla società "La Coccinella S.r.l.", relativo al terreno ed ai fabbricati distinti al Catasto Terreni al Foglio 5 mappale n. 411, sito in Piazza Martiri della Libertà n. 4, Zona "CS/1" / Adozione*".

*rende noto*

1. Che gli elaborati del piano e lo schema di convenzione adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 11/02/2010 sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dalle ore 10.00 alle ore 12.00 a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio;

2. Chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni e proposte entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito.

Rivara, 22 febbraio 2010

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Andrea Conrado

Comune di Rossana (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 15.12.2009 "Legge Regionale n. 20 del 14 luglio 2009. Modifiche ed integrazioni all'art. 17 comma 3° del Regolamento edilizio comunale - Approvazione".**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1) per tutto quanto esposto in premessa, e qui integralmente richiamato, di modificare ed integrare, ai sensi della Legge Regionale 14.07.2009, n. 20 il Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 21 del 20 luglio 2004, nelle forme qui di seguito specificate:

"Art. 17 – comma 3° :

"La distanza tra:

a) filo di fabbricazione di una costruzione e il filo di fabbricazione di un'altra costruzione frontistante (D), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo ortogonale congiungente i due fili di fabbricazione;

b) filo di fabbricazione di una costruzione e il confine della proprietà (Dc), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine della proprietà antistante;

c) filo di fabbricazione di una costruzione e una strada (Ds), è rappresentata dalla lunghezza del segmento minimo congiungente il filo di fabbricazione della costruzione e il confine di una strada o, in assenza di questo, il ciglio di una strada.

Gli allegati al R.E. potranno successivamente essere modificati per adeguamento a normative che potranno essere emanate senza che ciò comporti la modifica del R.E. stesso".

(omissis)

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

**Variante strutturale n. 10 al P.R.G.C. vigente – Approvazione Documento Programmatico ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificata e integrata dalla L.R. n. 1/2007 del 26/01/2007.**

La Variante strutturale n. 10 al P.R.G.C. vigente – Approvazione Documento Programmatico ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i. come modificata e integrata dalla L.R. n. 1/2007 del 26/01/2007, è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 18/02/2010 ed è esposta in pubblica e continua visione presso la Segreteria Comunale (tel. 011/8228015) in Via Martiri della Libertà n. 150 e sul sito internet

[www.comune.sanmaurotorinese.to.it](http://www.comune.sanmaurotorinese.to.it)

Il Segretario Generale  
Ulrica Sugliano

Comune di Savigliano (Cuneo)

**Asta pubblica per la vendita dell'area P1.7\*, D.U.5 di proprietà comunale, compresa nel P.P. approvato con D.C.C. n. 54 del 27/07/2000, a destinazione produttiva e terziario-commerciale, sita nel Comune di Savigliano, Via Bergesio angolo C.so Matteotti.**

E' indetta per il giorno 30 marzo 2010 alle ore 11,00, presso il Settore Urbanistica del Municipio di Savigliano, in Corso Roma n. 36, asta pubblica per la vendita dell'area sotto descritta con il sistema delle *offerte segrete* da confrontarsi con il prezzo a base d'asta e con esclusione di offerte in ribasso, ai sensi dell'art. 73, lett. c) del Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e s.m.i. ed in conformità a quanto previsto dal "Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare" del Comune, approvato con deliberazione consiliare n. 46 del 19.09.2005.

*Descrizione dell'immobile:* Area P1.7\* del DU 5 di PRGC a destinazione produttiva e terziario-commerciale esistente confermata e di completamento di proprietà comunale sita nel Comune di Savigliano, Via Bergesio angolo C.so Matteotti, identificato al C.T. del Comune Savigliano al foglio 13, mappali 991, 980 e 2572 per una superficie fondiaria di mq. 3.274, con i seguenti parametri di utilizzazione:

Indice di utilizzazione fondiaria (s.u.l. massima): mq/mq. 1,00;

rapporto di copertura: 60%;

altezza massima ammessa: m. 10,50 (limitatamente ai fabbricati destinati ad uffici funzionali all'attività am-

messa o destinati ad attività ricreative, l'altezza massima è pari a mt. 15);

n. massimo di piani fuori terra: 3;

procedura di intervento: diretta.

Prezzo a base d'asta: € 360.140,00 .

Deposito a garanzia dell'offerta: € 36.014,00

Termine ricezione offerte: 29 marzo 2010 – ore 12,00

Condizioni particolari: la vendita avverrà alle condizioni particolari indicate nell'avviso integrale di asta pubblica, le quali dovranno essere integralmente riportate nell'atto di trasferimento.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese relative all'atto di compravendita, oltre alle spese indicate nell'avviso d'asta, cui si rinvia.

Copia dello stesso, nonché ulteriori informazioni e documentazione relative all'immobile sono disponibili presso il Comune di Savigliano - Settore Urbanistica - 2° piano (0172/710246).

Per le modalità di presentazione dell'offerta e di aggiudicazione, e le condizioni d'asta si rinvia all'avviso integrale d'asta, pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito Internet comunale: [www.comune.savigliano.cn.it](http://www.comune.savigliano.cn.it)

Il Responsabile del Procedimento

Salvatore Licciardello

Responsabile Settore Urbanistica

Comune di Serravalle Langhe (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 27.10.2008 - Variante strutturale specifica (2007) al P.R.G. ai sensi art. 17 comma 4 l.r. n. 56/77 secondo le procedure della l.r. n. 1/2007. Approvazione progetto definitivo.**

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare il progetto definitivo di Variante Strutturale Specifica (2007) a norma dei disposti della Legge Regionale 05.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni e L.R. n. 1/2007 costituito dai seguenti atti tecnici, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

- Relazione illustrativa

- Relazione geologico – tecnica a cura del Geol. Giuseppe Galliano

- Norme Tecniche di Attuazione – articolo variato

- TAV. 1E/Vspec. - “Planimetria di Progetto – Tavola di sintesi della pericolosità geomorfologica del centro abitato - stralcio” - scala 1:2.000

- TAV. 5/Vspec. - “Planimetria di progetto - Assetto del territorio Comunale” - scala 1:5.000

- TAV. 6/Vspec. - “Planimetria di progetto - Centro abitato” - scala 1:2.000

2) Di dare atto che la presente Variante è di natura specifica, riguarda un solo argomento e modifica la Variante Strutturale n. 3 approvata con D.G.R. n. 20-6533 del 08.07.2002 a sua volta modificata dalle Varianti Parziali n. 1, 2 e 3 vigenti redatte ai sensi L.R. 41/97.

3) Di dare atto che il progetto definitivo contiene nella relazione la valutazione di impatto ambientale e che da

atto che il Comune non è tenuto alla predisposizione della valutazione ambientale strategica (V.A.S.) ed alle pubblicazioni di cui al comma 4 Art. 20 L.R. 40/98.

4) Di dare atto che il progetto definitivo ha recepito le osservazioni presentate dalla Conferenza di Pianificazione in data 22.09.2008.

5) Di dare atto che il progetto definitivo di Variante Strutturale Specifica (2007) non è stato modificato rispetto al progetto preliminare se non per recepire le suddette osservazioni presentate dalla Conferenza di Pianificazione.

6) Di dare atto che la Variante Strutturale Specifica 2007 è congrua con la Classificazione acustica del territorio vigente con D.C.C. n. 25 del 27.09.2004 ai sensi L.R. 52/2000.

7) Di dare atto che la Variante Strutturale Specifica 2007 è congrua con la relazione geologico – tecnica del Dott. Geol. G. Galliano e con il parere A.R.P.A. n. 163073 del 20.12.2007.

8) Di conferire mandato al Responsabile del procedimento di provvedere, a raggiunta esecutività della presente deliberazione, alle pubblicazioni sul B.U.R. Regionale ed all'Albo Pretorio Comunale di cui all'Art. 31 ter comma 14 della L.R. 56/77 come inserito dall'Art. 2 della L.R. n. 1/2007.

9) Di dare atto che la Variante Strutturale entra in vigore con la pubblicazione, a cura del Comune, della deliberazione di approvazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

10) Di trasmettere ai sensi dell'Art. 20 del Decreto P.G.R. n. 2/R/2007 la presente deliberazione di approvazione della Variante, unitamente agli atti approvati dal Consiglio Comunale, copia cartacea ed eventualmente anche su supporto informatico se disponibile, alla Regione e alla Provincia.

(omissis)

Comune di Tornaco (Novara)

**Avviso pubblico per l'istituzione di un mercato di n. 6 posti.**

Avviso pubblico per l'istituzione di un mercato di n. 6 posti in concessione decennale per mercato settimanale del venerdì pomeriggio feriali. Sono richiesti: iscrizione C.C.I.A.A.

Le domande dovranno pervenire all'Amministrazione entro e non oltre il 15° giorno successivo alla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Per Info rivolgersi al Comune di Tornaco a Pepe Giovanni al n. Tel. 0321 845292 o 335 7368436.

Tornaco 18 febbraio 2010

Il Responsabile di Servizio

Giovanni Pepe

Comune di Venaria Reale (Torino)

**Variante n. 15 al PRGC vigente, relativa all'adeguamento della capacità edificatoria residenziale - Approvazione del Progetto di Variante strutturale ai sensi dell'art. 31 ter, comma 12 della L.R. 56/77, così come modificata dalla L.R. 1/2007.**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

*delibera*

A) Di approvare, ai sensi dell'art. 31 ter comma 12 della L.R. 56/77, il Progetto di Variante, relativa V.A.S. e studio geologico della Variante Strutturale n. 15 riguardante l'adeguamento della capacità residenziale del P.R.G.C. (2° asse strategico di trasformazione urbana contenuto nel Programma Urbanistico Strutturale) allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, redatti dallo Studio Tecnico Mellano Associati e composto dai seguenti elaborati:

0 – 0. Relazione di controdeduzione alle osservazioni del Progetto Preliminare

1 – 1. Relazione illustrativa

2 - 1.1 Allegato alla Relazione illustrativa

3 – 3.2.3 Progetto (settore Sud-Ovest del territorio urbanizzato)

4 – 4.1 Parte generale

5 – 4.2 Tabelle aree normative B, C, D, E

6 – 4.3 Tabelle Aree normative F, Fs, G, H, S esterne all'Area Centrale

7 – 4.2.1 Allegato alle tabelle Aree normative B, C, D, E esterne all'Area centrale – Tavola delle regole urbanistiche ed edilizie (UMI I, II, III)

A1 – Rapporto ambientale

A2 – Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

G1 – Relazione geologico illustrativa

G2 – Carta geologica, geoidrologica e litotecnica

G3 – Carta del dissesto idrogeologico, della rete idrografica e delle opere idrauliche

G4 – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e della idoneità all'utilizzo urbanistico

G5 -Relazione geologico tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza

B) Di dare atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 12 dell'art. 31 ter della L.R. 56/77, di aver accettato integralmente i pareri e le osservazioni formulate dalla II° Conferenza di Pianificazione e che gli stessi sono stati pertanto recepiti negli elaborati della Variante;

C) Di dare atto che la Variante entrerà in vigore con la pubblicazione della delibera di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

D) Di dare mandato al Responsabile del Servizio competente di provvedere alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed al conseguente aggiornamento degli elaborati del P.R.G.C. vigente;

E) Di dare atto che sulla presente proposta di deliberazione ha espresso parere favorevole circa la regolarità tecnica il Dirigente del servizio competente.

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

**Controdeduzioni osservazioni e approvazione della variante generale n. 2 al Piano Particolareggiato di tutela ed uso delle sponde lacuali e fluviali - ai sensi dell'art. 40 della l.r.n.56/77 e s.m.i.**

*Si rende noto che*

Con deliberazione n. 28 del 17/02/2010 sono state con-

trodedotte le osservazioni e approvata la Variante Parziale n.2 al Piano Particolareggiato di tutela ed uso delle sponde lacuali e fluviali - ai sensi dell'art. 40 della l.r.n.56/77 e s.m.i.

Verbania, 4 marzo 2010

Il Dirigente

Vittorio Brignardello

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

**Correzione errori materiali e adeguamento perimetro SUE - Piano Regolatore Generale - ai sensi del comma 8, lettere a) e c) dell'art. 17 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.**

*Si rende noto che*

Con deliberazione n. 27 del 17/02/2010 sono stati corretti e adeguati gli errori materiali relativi al Perimetro SUE del Piano Regolatore Generale Vigente, ai sensi del comma 8, lettere a) e c) dell'art.17 della l.r. n. 56/77 e s.m.i.

Verbania, 4 marzo 2010

Il Dirigente

Vittorio Brignardello

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

**Controdeduzioni osservazioni e approvazione della Variante Parziale n. 16 al Piano Regolatore Generale - ai sensi dell'art. 17 comma 7 della l.r.n.56/77 e s.m.i.**

*Si rende noto che*

Con deliberazione n. 29 del 17/02/2010 sono state controdedotte le osservazioni e approvata la Variante Parziale n. 16 al Piano Regolatore Generale - ai sensi dell'art. 17 comma 7 della l.r. n.56/77 e s.m.i.

Verbania, 4 marzo 2010

Il Dirigente

Vittorio Brignardello

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**Ordinanza n. 05 del 22/02/2010 - Domanda in data 30/09/2009 (ns. prot. n. 0051355 del 09/10/2009) della ditta O.M.G. Ossola Marmi e Graniti S.r.l., per concessione, in sanatoria, di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo esistente, in Comune di Domodossola, ad uso produzione di beni e servizi.**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la domanda in data 30/09/2009 (ns. prot. n. 0051355 del 09/10/2009), con la quale la ditta O.M.G. Ossola Marmi e Graniti S.r.l. ha chiesto la concessione, in sanatoria, di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte mediante pozzo esistente, in Comune di Domodossola, ad uso produzione di beni e servizi, con le seguenti caratteristiche: portata massima di prelievo l/s 1,33, portata media di prelievo l/s 0,063; volume annuo di prelievo m<sup>3</sup> 2.000,00; intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 01/01 al 31/12.

Considerato che con ns. nota prot. n. 0057772/7° del 13/11/2009 sono stati anticipati gli elaborati tecnici di interesse, per l'espressione dei pareri di competenza.

Acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 50641 del 02/12/2009 del Comando Regione Militare Nord, con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di propria competenza, ai sensi della L 241/90 e s.m.i.;

- nota prot. n. 0065055 del 29/12/2009 dell'ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale del VCO, con la quale è stata chiesta documentazione integrativa, successivamente trasmessa con ns. nota prot. 0002560/7° del 18/01/2010;

- nota prot. n. 379 del 27/01/2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, con la quale ha espresso parere favorevole;

- nota prot. n. 728/DB1605 del 22/01/2010 della Regione Piemonte - Direzione Attività Produttive, con la quale ha comunicato il nulla osta.

Ai sensi dell'art. 11 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

#### *Ordina*

- Il deposito della sopra citata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 04/03/2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- L'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 04/03/2010, all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola.

- La convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L 07/08/1990 n. 241 e s.m.i., alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno 16/04/2010 alle ore 10:30 presso gli uffici del VII settore provinciale, Via dell'Industria n. 25 - Verbania.

La presente ordinanza è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed inserita nella sezione "Atti di altri enti - annunci legali e avvisi" del sito internet della Regione Piemonte; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente ordinanza.

Si avverte inoltre che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L 241/1990 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che:

l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche,

la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorni Fabrizio,

il termine per la conclusione del procedimento è fissato secondo le disposizioni imposte dall'art. 22 del DPGR 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i. (18 mesi dalla data di presentazione della domanda), fatte salve eventuali sospensioni. In caso di inadempienza dell'amministrazione entro il

suddetto termine, è proponibile ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Il Responsabile del Procedimento

Fabrizio Pizzorni

Provincia di Alessandria

**Estratto deliberazione Consiglio Provinciale n. 41/114599/2009 del 29/09/2009: declassificazione di tratta stradale appartenente al vecchio percorso della ex S.S. n. 334 "del Sassello" e passaggio di proprietà a favore del comune di Cartosio.**

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE

con votazione unanime espressa in forma palese con procedimento elettronico proclamata dal Presidente del Consiglio

#### *delibera*

1) Cedere a titolo gratuito al Comune di Cartosio e declassificare la tratta stradale appartenente al vecchio percorso della ex S.S. n. 334 "del Sassello" di lunghezza di m. 188, da tempo non più adibita al transito extraurbano ma rispondente alle funzionalità e alle tipologie di collegamento propri della viabilità comunale. Tale tratta, avente una sezione trasversale media di m. 6,00 di piano viabile asfaltato, è corrente lateralmente all'attuale itinerario della ex S.S. n. 334 "del Sassello", tra le progr. stradali dal Km. 40+767 al Km. 40+958 lato destro, come risulta da planimetria e rilievo fotografico del verbale di sopralluogo congiunto, allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A).

2) Dare atto che tutti gli atti autorizzativi e concessori facenti capo alla Provincia di Alessandria riferiti alla tratta stradale in oggetto dovranno essere trasmessi al Comune di Cartosio una volta che lo stesso avrà adottato provvedimento formale di classificazione a "Strada Comunale" della tratta stessa.

3) Dare atto che il presente trasferimento/dismissione comporterà in capo al Comune di Cartosio l'onere di provvedere all'apposizione lungo la tratta stradale interessata di tutta la necessaria segnaletica stradale, nonché dell'effettuazione di tutti i necessari interventi manutentivi.

4) Dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 con votazione unanime e separata espressa in forma palese per alzata di mano.

Il Segretario Generale

Alessandro Casagrande

Provincia di Alessandria

**Espressione giudizio positivo compatibilità ambientale per procedura di V.I.A. 12 L.R. 40/98 per "Progetto impianto produzione energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica in strada Vicinale Della Cappelletta in Comune di Quattordio". Proponente: Piemonte Eguzki 1 s.r.l.**

Estratto D.G.P. n. 26/10095 del 27/01/2010

(omissis)

*Delibera*



1) di esprimere, ai sensi dell'art. 12, L. R. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al "Progetto per impianto di produzione da energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica denominato Parco Fotovoltaico Eguzki 1, in Strada Vicinale della Cappelletta – loc. Cascina Trinchera – del Comune di Quattordio (AL)" – da realizzarsi secondo le modalità e le tempistiche discusse - presentato dalla Società Piemonte Eguzki 1 S.r.l. con sede legale in via dei Missaglia n. 97 – 20142 Milano;

(omissis)

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni,

(omissis)

9) di rammentare che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Asti

**Giudizio di compatibilità ambientale finalizzato all'approvazione progetto e autorizzazione all'esercizio, relativo all' impianto IPPC di produzione di capsule di sicurezza per bottiglie di vino e spumante con recupero di rifiuti pericolosi – solventi - sito nel Comune di Canelli (AT) – l.r. 40/98 s.m.i. - D.Lgs 152/06 s.m.i. - D.Lgs. 59/2005. Proponente: INTERCAP S.r.l. - strada Antica Fornace, 39 – 14053 Canelli (AT).**

Con riferimento al progetto presentato da Intercap S.r.l. - strada Antica Fornace, 39 – 14053 Canelli (AT), si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 8, della l.r. 40/98 e s. m. e i., e D.Lgs. 152/06, per estratto, il seguente provvedimento di giudizio:

Determinazione dirigenziale n. 8719 del 10.12.2009 ad oggetto: Giudizio di compatibilità ambientale finalizzato all'approvazione progetto e autorizzazione all'esercizio, relativo all' impianto IPPC di produzione di capsule di sicurezza per bottiglie di vino e spumante con recupero di rifiuti pericolosi – solventi - sito nel Comune di Canelli (AT) – l.r. 40/98 s.m.i. - D.Lgs. 152/06 s.m.i. - D.Lgs. 59/2005.

Proponente: INTERCAP S.r.l. - strada Antica Fornace, 39 – 14053 Canelli (AT).

n.b.: i testi integrali e gli allegati alla presente determinazione sono depositati presso l'ufficio deposito progetti – piazza Alfieri, 33 – 14100 Asti

(omissis)

Il Dirigente

determina

1. di dare atto di quanto in premessa indicato, quale parte integrante della presente determinazione dirigenziale;

2. Di dare altresì atto dei verbali delle riunioni della conferenza di servizi di cui sopra, svoltesi in data 10.09.2009, 17.11.2009, nel cui ambito sono stati approfonditi aspetti di ordine urbanistico, ambientale, geologico, idrogeologico ed impiantistici, agli atti dell'ufficio;

3. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambien-

tale, in merito al progetto di impianto IPPC di produzione di capsule di sicurezza per bottiglie di vino e spumante con recupero di rifiuti pericolosi – solventi - sito nel Comune di Canelli (AT) – proponente: Intercap S.r.l. - strada Antica Fornace, 39 – 14053 Canelli (AT), per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa, di seguito riportate:

– Il progetto è finalizzato, tra l'altro, al recupero di rifiuti derivanti dall'attività industriale in corso, tramite idoneo impianto tecnologico, ubicato in area industriale;

– I sistemi di mitigazione ed il piano di monitoraggio previsti, limitano e controllano l'impatto sui fattori e sulle componenti ambientali potenzialmente perturbati dal progetto di coltivazione;

– Le caratteristiche dell'intervento sono congruenti con le strategie riferibili ad uno sviluppo sostenibile del territorio,

secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato A) denominato "Prescrizioni inerenti il giudizio di compatibilità ambientale" che si allega quale parte integrante della presente determinazione;

4. di dare atto, ai sensi del punto 4, articolo 13 della l.r. 40/98 e s.m., e i., che l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), di cui al D.Lgs. 59/2005, sarà rilasciata dalla sezione rifiuti del Servizio Ambiente della Provincia di Asti, successivamente all'emanazione del presente atto, entro 30 giorni dall'emanazione del presente atto;

5. di trasmettere copia conforme del presente atto al proponente ed ai diversi soggetti interessati;

6. Di inviare altresì copia della presente determinazione dirigenziale alla Regione Piemonte – Direzione Tutela e Risanamento Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti – Settore Sistema Informativo Ambientale e Valutazione Impatto Ambientale;

7. Di inviare il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia;

8. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di 3 anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9, della l.r. 40/1998, a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto e di 5 anni per la realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06;

9. Di dare atto che ARPA provvederà, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, l.r. 40/1998, ad assicurare il controllo delle condizioni previste per la realizzazione.

- Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

- La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato:

Il Dirigente del Servizio Ambiente  
Angelo Marengo

Provincia di Asti

**Determinazione dirigenziale n. 8422 del 30/11/2009 - Indennità di esproprio per i lavori di: S.P. 10/A "Dir. per Cantarana" - Lavori di ampliamento della sede stradale dal km 25+750 al km 27+665 in comune di Cantarana.**

Ordine di pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio di complessivi € 43.772,23 (D.D. n. 8422 del 30/11/2009) a favore di:

Comune di Cantarana

[Fg. n. 9 map. nn. 491 e 492: Ditta Gagliano srl - Imp. espr. € 106,52] - [Fg. n. 5 map. n. 752: Ditta Novara Carla - Imp. espr. € 30,31; Novara Maria - Imp. espr. € 30,32; Novara Marisa - Imp. espr. € 30,31; Novara Pierino - Imp. espr. € 30,32] - [Fg. n. 5 map. nn. 728 e 746: Ditta Denti Marco - Imp. espr. € 162,36] - [Fg. n. 5 map. nn. 712 e 720: Ditta Andreotti Adriana - Imp. espr. € 76,03; Novara Olga - Imp. espr. € 76,02; Novara Rosella - Imp. espr. € 76,02] - [Fg. n. 5 map. nn. 714, 716 e 732: Ditta Novara Caterina - Imp. espr. € 262,22; Novara Giuseppe - Imp. espr. € 262,23; Novara Luciano - Imp. espr. € 262,22] - [Fg. n. 5 map. n. 777: Ditta Panetta Salvatore - Imp. espr. € 2.572,50] - [Fg. n. 5 map. n. 776: Ditta Panetta Giuseppe - Imp. espr. € 3.123,75] - [Fg. n. 9 map. n. 496: Ditta Meli Salvatore - Imp. espr. € 124,67] - [Fg. n. 9 map. nn. 487 e 489: Ditta Novara Giovanni - Imp. espr. € 15.854,26] - [Fg. n. 5 map. n. 718: Ditta Torchio Angela - Imp. espr. € 79,85] - [Fg. n. 5 map. n. 722: Ditta Novara Giuseppe - Imp. espr. € 251,39] - [Fg. n. 5 map. n. 724: Ditta Borello Rosanna - Imp. espr. € 289,69; Novara Ernesto - Imp. espr. € 289,69] - [Fg. n. 5 map. n. 726: Ditta Cerrato Tarcisia - Imp. espr. € 482,81; Novara Ernesto - Imp. espr. € 160,94] - [Fg. n. 5 map. n. 734: Ditta Caldera Andrea - Imp. espr. € 266,18] - [Fg. n. 5 map. nn. 736, 738, 760 e 772: Ditta Novara Luciano - Imp. espr. € 1.804,07] - [Fg. n. 9 map. n. 494: Ditta Molino Margherita - Imp. espr. € 1.308,13] - [Fg. n. 5 map. n. 744: Ditta Demaria Silvana - Imp. espr. € 266,18] - [Fg. n. 5 map. nn. 748 e 740: Ditta Giacosa Vittoria - Imp. espr. € 248,43] - [Fg. n. 5 map. n. 750; Fg. n. 7 map. nn. 368, 379, 380 e 381: Ditta Forneris Secondo - Imp. espr. € 2.623,68] - [Fg. n. 7 map. nn. 371 e 373: Ditta Novara Carlo - Imp. espr. € 134,57] - [Fg. n. 5 map. nn. 742 e 754; Fg. n. 7 map. n. 374: Ditta Chiechi Elisa Concetta - Imp. espr. € 633,76] - [Fg. n. 7 map. nn. 366 e 364: Ditta Grappone Giuseppina - Imp. espr. € 1.129,96] - [Fg. n. 7 map. n. 377: Ditta Audenino Maria - Imp. espr. € 702,97; Longo Edo - Imp. espr. € 351,49; Roggero Lorenza - Imp. espr. € 351,49] - [Fg. n. 5 map. nn. 774, 758 e 756: Ditta Ronzano Luigina - Imp. espr. € 1.759,72] - [Fg. n. 7 map. n. 365: Ditta Roggero Lorenza - Imp. espr. € 2.278,13] - [Fg. n. 5 map. n. 730: Ditta Daffara Maria - Imp. espr. € 5,60; Novara Gianpaolo - Imp. espr. € 5,61] - [Fg. n. 5 map. n. 764: Ditta Vigna Maria - Imp. espr. € 769,69] - [Fg. n. 5 map. n. 768: Ditta Chiusano Teresa - Imp. espr. € 369,69] - [Fg. n. 5 map. nn. 762 e 766: Ditta Novarino Antonio - Imp. espr. € 1.165,26] - [Fg. n. 5 map. n. 770: Ditta Cerrato Tarcisia - Imp. espr. € 853,13; Novara Ernesto - Imp. espr. €

853,12] - [Fg. n. 6 map. n. 222: Ditta Vigna Giancarlo - Imp. espr. € 628,47; Vigna Maria - Imp. espr. € 628,47] (omissis)

Il Dirigente del Servizio Manutenzione generale,  
Viabilità e Patrimonio  
Roberto Imparato

Provincia di Asti

**Decreto di esproprio n. 24 - n. mec. DT011-194-2010 del 16/02/2010 - n. determina 513 del 16/02/2010 - Decreto di esproprio dei beni immobili per i lavori di: ampliamento e sistemazione piano altimetrica della S.P. 56/A "Strada per Ponti" in comune di Monastero Bormida.**

Il Dirigente del Servizio Manutenzione generale,  
Viabilità e Patrimonio  
(omissis)  
*decreta*

Art. 1 - È pronunciata a favore della Provincia di Asti l'espropriazione, con conseguente trasferimento del diritto di proprietà, degli immobili qui di seguito descritti, resisi necessari per la realizzazione dei lavori di ampliamento e sistemazione piano altimetrica della S.P. 56/A "Strada per Ponti" in comune di Monastero Bormida, censiti catastalmente in questo modo:

a) terreni distinti in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 778 (ex 178b) della superficie di mq. 590 totalmente espropriati - foglio 8 mappale 784 (ex 436b) della superficie di mq. 760 totalmente espropriati - foglio 8 mappale 786 (ex 195b) della superficie di mq. 210 totalmente espropriati - intestati catastalmente a:

Merlo Francesco nato a Monastero Bormida (AT) il 09/07/1934 (omissis) - proprietà per 1/1.

b) terreno distinto in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 780 (ex 179b) della superficie di mq. 800 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Capra Anna Maria nata a Vesime (AT) il 02/08/1963 (omissis) - Prop. 1/4;

Defilippi Paola nata ad Acqui Terme (AL) il 25/02/1969 (omissis) - Prop. 1/4;

Merlo Aurelio nato ad Acqui Terme (AL) il 08/01/1966 (omissis) - Prop. 1/4;

Merlo Pietro Vittorio nato a Monastero Bormida (AT) il 23/02/1960 (omissis) - Prop. 1/4.

c) terreni distinti in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 782 (ex 180b) della superficie di mq. 100 totalmente espropriati - foglio 5 mappale 291 (ex 39b) della superficie di mq. 490 totalmente espropriati - foglio 5 mappale 289 (ex 35b) della superficie di mq. 550 totalmente espropriati - intestati catastalmente a:

Bertonasco Angelo nato a Monastero Bormida (AT) il 24/07/1958 (omissis) - Prop. 2/4;

Cravino Rosanna nata ad Acqui Terme (AL) il 27/09/1956 (omissis) - Prop. 1/4;

De Giorgis Leonino nato a Monastero Bormida (AT) il 23/03/1948 (omissis) - Prop. 1/4.

d) terreni distinti in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 788 (ex 196b) della superficie di mq. 150 totalmente espropriati - foglio 8 mappale 774 (ex 239b) della superficie di mq. 330 totalmente espropriati - intestati catastalmente a:

Bernengo Giuseppe nato a Monastero Bormida (AT) il 29/04/1947 (omissis) - Prop. 1/1.

e) terreno distinto in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 790 (ex 211b) della superficie di mq. 5 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Delpiano Antonio nato a Monastero Bormida (AT) il 17/05/1944 (omissis) - Prop. 2/30;

Delpiano Giacomo nato a Loazzolo (AT) il 13/12/1907 (omissis) - Prop. 2/30;

Delpiano Giuseppe nato a Loazzolo (AT) il 26/08/1938 (omissis) - Prop. 2/30;

Merlo Maria Vittoria nata a Monastero Bormida (AT) il 29/09/1921 (omissis) - Prop. 3/30;

Moraglio Clelia nata a Monastero Bormida (AT) il 17/09/1922 (omissis) - Prop. 6/30;

Moraglio Maria Luisa nata a Monastero Bormida (AT) il 23/11/1941 (omissis) - Prop. 3/30;

Moraglio Maurizia nata a Monastero Bormida (AT) il 15/01/1920 (omissis) - Prop. 6/30;

Moraglio Settimo Luigi nato a Monastero Bormida (AT) il 21/06/1924 (omissis) - Prop. 6/30.

f) terreno distinto in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 768 (ex 594b) della superficie di mq. 228 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Cresta Augusto nato a Monastero Bormida (AT) il 28/08/1934 (omissis) - Prop. 1/1.

g) terreni distinti in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 770 (ex 222b) della superficie di mq. 160 totalmente espropriati - foglio 8 mappale 792 (ex 34b) della superficie di mq. 450 totalmente espropriati - intestati catastalmente a:

Traversa Giuseppina nata a Monastero Bormida (AT) il 02/11/1927 (omissis) - Prop. 3/4;

Trulla Giuseppe nato a Monastero Bormida (AT) il 27/12/1920 (omissis) - Prop. 1/4.

h) terreno distinto in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 772 (ex 453b) della superficie di mq. 70 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Gosolino Corrado nato a Monastero Bormida (AT) il 13/01/1935 (omissis) - Prop. 1/1.

i) terreno distinto in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 8 mappale 776 (ex 240b) della superficie di mq. 380 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Capra Domenico nato a Ponti (AL) il 28/03/1955 (omissis) - Prop. 2/3;

Capra Giuseppina nata a Ceriale (SV) il 20/07/1951 (omissis) - Prop. 1/3.

l) terreni distinti in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 5 mappale 303 (ex 52b) della superficie di mq. 200 totalmente espropriati - foglio 5 mappale 301 (ex 49b) della superficie di mq. 390 totalmente espropriati - foglio 5 mappale 299 (ex 48b) della superficie di mq. 340 totalmente espropriati - foglio 5 mappale 297 (ex 45b) della superficie di mq. 540 totalmente espropriati - intestati catastalmente a:

Gallareto Eugenio nato a Ponti (AL) il 22/04/1924 (omissis) - Usuf.;

Muratore Marco nato a Cessole (AT) il 11/07/1957 (omissis) - Prop. 1/2;

Muratore Piero nato a Cessole (AT) il 20/02/1948 (omissis) - Prop. 1/2.

m) terreni distinti in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 5 mappale 295 (ex 44b) della superficie di mq. 1240 totalmente espropriati - foglio 5 mappale 293 (ex 40b) della superficie di mq. 390 totalmente espropriati - intestati catastalmente a:

Ceretti Francesco nato a Monastero Bormida (AT) il 28/04/1943 (omissis) - Prop. 1/2;

Robaldo Maddalena nata a Torre Mondovì (CN) il 26/03/1944 (omissis) - Prop. 1/2.

n) terreno distinto in catasto terreni del comune di Monastero Bormida

foglio 5 mappale 287 (ex 33b) della superficie di mq. 470 totalmente espropriati - intestato catastalmente a:

Lazzarino Angelo nato a Monastero Bormida (AT) il 02/09/1933 (omissis) - Prop. 1/1.

(omissis)

Il Dirigente Servizio Manutenzione generale,  
Viabilità e Patrimonio  
Roberto Imparato

Provincia di Biella

**D.P.G.R. 10/R 2003 e s.m.i. PRAT G-I-3-325BI - Istanza in data 23-04-2009 di ENI S.p.A. div Refining e Marketing per la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Mongrando ad uso produzione beni e servizi (autolavaggio). Ordinanza 10/16-02-2010 del Dirigente del Settore.**

Preso atto che in questo documento viene definito come richiedente il Sig. Piero Nalin, Procuratore della Società ENI S.p.A. divisione Refining e Marketing con sede legale in 10125 Torino – C.so Vittorio Emanuele II n. 3 (omissis);

Vista l'istanza del 22-04-2009 presentata il 23-04-09 e registrata lo stesso giorno al Prot. Provinciale con il n. 16691, con la quale il richiedente ha chiesto la autorizzazione alla ricerca e la concessione per la derivazione d'acqua sotterranea da falda freatica ad uso produzione beni e servizi (autolavaggio) in Comune di Mongrando (Foglio n. 25 – particella n. 463), ai sensi del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i.;

Visto l'avvio del procedimento (prot. 18217 del 05-05-2009), trasmesso al richiedente, e per conoscenza al Sindaco del Comune di Mongrando ;

Preso atto che l'opera in progetto prevede la realizzazione di un pozzo di profondità pari a 20 m da piano cam-

pagna, pozzo che interesserà la sola falda freatica mediante perforazione diam. 190.5 mm eseguito a rotoperforazione con circolazione diretta di aria compressa, per il prelievo di litri al secondo massimi 3,0, medi 1,5 d'acqua ed un prelievo annuo totale di 500 metri cubi con restituzione in pubblica fognatura;

Visti il R.D. 11 dicembre 1933 n. 1.775 e la L. 5 gennaio 1994 n. 36 e loro s.m.i.; la L.R. 30 aprile 1996 n. 22 e s.m.i.; la L.R. 26 aprile 2000 n. 44 e s.m.i.; il D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i.; il D.P.G.R. 6 dicembre 2004 n. 15/R e s.m.i.; il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.; la D.C.R. 13 marzo 2007 n. 117-10731, avente per oggetto l'“Approvazione del Piano di tutela delle acque”; il D.P.G.R. 11 dicembre 2006 n. 15/R e 25 giugno 2007 n. 7/R e s.m.i.;

#### Ordina

ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i.;

che la domanda 22-04-2009 presentata il 23-04-09 e registrata lo stesso giorno al Prot. Provinciale con il n. 16691 dal richiedente sia depositata, unitamente agli Elaborati tecnici di progetto ad essa allegati e successivamente integrati, presso il Servizio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 04-03-2010, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'Ufficio;

l'affissione della presente Ordinanza per 15 giorni consecutivi a decorrere sempre dal 04-03-2010 all'Albo Pretorio della Provincia di Biella e del Comune di Mongrando, interessato dalla realizzazione dell'opera in progetto, nonché l'inserimento delle informazioni caratteristiche della derivazione d'acqua contenute nella presente, nella Sezione “Atti di altri Enti” – alla voce “Annunci Legali ed Avvisi” del sito Internet Regionale (www.regione.piemonte.it);

l'indizione e la convocazione della visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, per il giorno 15-04-2010 con ritrovo alle ore 9:15 presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Mongrando. Detta visita, a termini dell'art. 14 – comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R ha valore di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della L. 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i..

Eventuali memorie scritte ed osservazioni possono essere presentate non oltre 15 giorni dall'inizio della pubblicazione, all'Ufficio Risorse Idriche dell'Amministrazione Provinciale di Biella, ovvero all'Ufficio Comunale presso il quale viene affissa la presente.

Eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili quella richiesta saranno accettate e dichiarate concorrenti con questa, se presentate non oltre 40 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

A tale scopo si avverte che, per consentire l'esercizio dei diritti derivanti dall'art. 12 del D.P.G.R. n. 10/R/2003 a tutti i soggetti intenzionati a porsi in concorrenza, è consentita in via eccezionale, la presentazione entro il termi-

ne indicato al precedente paragrafo, di domande di concessione di derivazione, redatte in conformità al suddetto D.P.G.R. – la cui accettazione resterà comunque subordinata all'espletamento degli adempimenti previsti dalla vigente normativa.

Nel corso della visita locale il rappresentante dell'amministrazione comunale interessata è tenuto ad esprimere il proprio avviso in ordine ad eventuali motivi ostativi al rilascio del permesso di costruire, relativo alle opere della derivazione, se necessario.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di Legge.

In caso di presentazione ed ammissione ad istruttoria di domande concorrenti, la visita sopra indicata potrà essere rinviata ad altra data, previo esperimento di nuova procedura nei modi e termini stabiliti dall'art. 11 – comma 1 del citato regolamento regionale.

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Provincia di Cuneo

#### **Avviso di vendita di immobile nel comune di Centallo (CN) mediante procedura negoziata.**

E' in pubblicazione sul sito internet della Provincia di Cuneo (www.provincia.cuneo.it) l'avviso di vendita mediante procedura negoziata di porzione di villa bifamiliare facente parte del complesso della casa cantoniera ex-Anas sita nel comune di Centallo, di proprietà provinciale.

Scadenza offerte: ore 12.00 del 31 marzo 2010.

Cuneo, 18 febbraio 2010

Il Dirigente del Settore

Gestione risorse e Beni strumentali

Fabrizio Freni

Provincia di Cuneo

Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche

#### **Ordinanza dirigenziale n. 1946 del 12.02.2010 (derivazione d'acqua pubblica).**

Il Dirigente

Vista l'istanza 01.07.2005 della Società S.I.F. s.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Tanaro nel Comune di Barbaresco, la portata massima complessiva di 50 m<sup>3</sup>/s e media di 32,86 m<sup>3</sup>/s per produrre sul salto di metri 4,00 la potenza nominale media di 1290 kW, ad uso energetico;

Vista l'istanza 25.03.06 della Società SO.MET. s.r.l., intesa ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Tanaro nei Comuni di Barbaresco, Castagnito e Neive, la portata massima complessiva di 50 m<sup>3</sup>/s e media di 39,94 m<sup>3</sup>/s (impianto Barbaresco Q<sub>max</sub> 25 m<sup>3</sup>/s, Q<sub>med</sub> 17,87 m<sup>3</sup>/s; impianto Neive Q<sub>max</sub> 25 m<sup>3</sup>/s, Q<sub>med</sub> 22,07 m<sup>3</sup>/s) per produrre sui salti rispettivamente di 3,707 m e 7,942 la potenza nominale media complessiva di 2390 kW, ad uso energetico;

Vista l'istanza 08.11.06 della Società Crea Watt s.r.l. e del Signor Dominici Bartolomeo, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal fiume Tanaro nel Comune di

Barbaresco, la portata massima complessiva di 80 m<sup>3</sup>/s e media di 51,07 per produrre sul salto di metri 5,00 la potenza nominale media di 2004 kW, ad uso energetico; Vista l'Ordinanza n. 1708 con la quale sono state pubblicate le istanze S.I.F. s.r.l., So.met. s.r.l., CreaWatt s.r.l. e Dominici pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 45 del 08.11.07.

Viste le sotto indicate istanze, presentate entro il termine utile per la presentazione delle domande tecnicamente incompatibili fissato al 18.12.07 (40 giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza).

- Istanza 13.12.07 la Società Edison S.p.A. intesa ad ottenere la concessione di derivare, ad uso energetico, dal Fiume Tanaro in Comune di Barbaresco, la portata massima di 90 m<sup>3</sup>/s, media di 52,5 m<sup>3</sup>/s, per produrre sul salto di 4,80 m la potenza nominale media di 2470 kW.

- Istanza 17.12.07 la Società SPERT s.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivare, ad uso energetico, dal Fiume Tanaro in Comune di Barbaresco, la portata massima di 110 m<sup>3</sup>/s, media di 47,21 m<sup>3</sup>/s, per produrre sul salto di metri 5,00 la potenza nominale media di 2315 kW.

- Istanza 17.12.07 la Società Monviso Energia s.r.l. intesa ad ottenere la concessione di derivare, ad uso energetico, dal Fiume Tanaro nel Comune di Barbaresco, la portata massima di litri al secondo 90 m<sup>3</sup>/s, media di 47,81 m<sup>3</sup>/s, per produrre sul salto di metri 3,74 la potenza nominale media di 1.755 kW.

Vista la Determina Dirigenziale n. 592 del 25.11.2009 di accettazione e dichiarazione di concorrenza.

Visti i nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciati - ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. n. 10/R con note:

- 27.09.05 prot. 4687/PU - istanza della Società SIF s.r.l.;
- 28.02.07 prot. 1149 - istanza della Società SO.MET. s.r.l.;
- 12.02.07 prot. 5734/06 - istanza della Società Crea Watt s.r.l. e del Signor Dominici Bartolomeo;
- 28.07.08 prot. 232 - istanza della Società Monviso s.r.l.;
- 05.02.10 prot. 5949/2-567 - istanza della Società Edison S.p.A.;
- 05.02.10 prot. 5949/1 -568 - istanza della Società S.P.E.R.T. s.r.l.;

Visti i pareri dell'A.i.Po, rilasciati con note:

<i>Istanza</i>	<i>Parere</i>
	Prot. n.
S.I.F. s.r.l.	Nota n. 5824 del 22.12.06
SO.MET. s.r.l.	Nulla Osta ex R.D. 523/1904 n.5222 del 10.02.07
Crea Watt s.r.l. e Dominici	Nulla Osta ex R.D. 523/1904 n. 990 del 16.02.07
Monviso Energia s.r.l.	Nota n. 22470 del 26.05.08
EDISON S.p.A.	Nota n. 414 del 30.01.08
S.P.E.R.T. s.r.l.	Con nota n. 590 del 11.01.10 è stata inviata dall'AiPo di Alessandria alla sede di Parma

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e im-

pianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775; Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

#### *Ordina*

la presente Ordinanza venga affissa presso l'Albo Pretorio dei Comuni di Barbaresco, Castagnito e Neive per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali saranno depositati presso il Settore Risorse Naturali della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso le Segreterie dei Comuni di Barbaresco (istanze S.I.F. s.r.l., SO.MET. s.r.l., Crea Watt s.r.l. e Dominici, Monviso Energia s.r.l., Edison S.p.A., S.P.E.R.T. s.r.l.), Castagnito e Neive (istanza SO.MET. s.r.l.), a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure ai Comuni sopra citati; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita pubblica.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

Alla Regione Piemonte - Direzione Difesa del Suolo - Settore Sbarramenti Fluviali di Ritenuta e Bacini di Accumulo 10126 Torino

All'Agenzia Regionale Protezione Ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Barbaresco 12050 Barbaresco

Al Sindaco di Neive 12052 Neive

Al Sindaco di Castagnito 12050 Castagnito

Alla Società S.I.F. s.r.l. 14100 Asti

Alla Società SO.MET. s.r.l. 14055 Costigliole d'Asti

Alla Società CREAWATT s.r.l. e Dominici 12065 Monforte d'Alba

Alla Società EDISON S.p.A. 20121 Milano

Alla Società S.P.E.R.T. s.r.l. 55022 Bagni di Lucca

Alla Società Monviso Energia s.r.l. 12051 Alba

Un rappresentante di ogni soggetto richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 25/03/2010 alle ore 10:00, con ritrovo presso il Municipio di Barbaresco; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

I Comuni restituiranno alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Naturali - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R.

29.7.2003 n. 10/R, si precisa che:

- il progetto in capo alla Società S.I.F. s.r.l. sfrutta esclusivamente il salto generato dalla traversa del Consorzio Capitto e l'opera di presa sulla sponda sinistra;

- il progetto in capo alla Società SO.MET. s.r.l. prevede due impianti entrambi con l'opera di presa sulla sponda destra della traversa del Consorzio Capitto; il primo impianto restituisce le acque a valle della stessa, mentre il secondo nel Comune di Neive a valle del ponte Castagnito-Neive;

- i progetti in capo alla Società Crea-Watt s.r.l. e al sig. Dominici e alla Società Monviso Energia s.r.l. prevedono la centrale all'interno del corpo della traversa del Consorzio Capitto;

- i progetti in capo alle Società Edison S.p.A. e S.P.E.R.T. s.r.l. prevedono realizzazione di sbarramento gonfiabile ed il prelievo in sponda sinistra;

- il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo;

- il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore ing. Fabrizio Cavallo e il referente è l'ing. Paolo Algarotti;

- non sono ammesse ulteriori domande concorrenti.

Cuneo, 12 febbraio 2010

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

**Domanda dell'ASD FIPSAS Novara per autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo e successiva concessione di derivazione d'acqua in comune di San Pietro Mosezzo.**

#### IL RESPONSABILE

Vista la domanda in data 10/06/2009 della Società ASD FIPSAS Novara corredata dal progetto a firma Dott. Geol. Alberto Rech, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 15 in Comune di San Pietro Mosezzo nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 9 particella n. 531, nonché la successiva derivazione d'acqua (3 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso piscicolo;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 4250 in data 09/09/2009;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 9154 in data 03/09/2009;

Considerato che il Comando Regione Militare Nord con nota n. 49610 in data 26/11/2009 ha concesso il nulla osta;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

#### ordina

La domanda in data 10/06/2009 della Società ASD FIPSAS Novara sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore – Ambiente – Ecologia - E-

nergia - Corso Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 04/03/2010 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 04/03/2010, all'Albo Pretorio del Comune di San Pietro Mosezzo e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - Cavallotti n. 31 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 26/03/2010 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Pietro Mosezzo.

Il Responsabile della  
Posizione Organizzativa  
Sabrina Manazza

Provincia di Novara

**Subingresso della società ENEL Green Power S.p.A. nella concessione di derivazione d'acqua dal fiume Ticino in comune di Trecate.**

Determina n. 4755 del 22/12/2009

DPGR n. 10/R del 29.07.03. Subingresso della Società ENEL Green Power nella concessione di derivazione d'acqua dal fiume Ticino in comune di Trecate ad uso energetico, assentita precedentemente alla società ENEL S.p.A.. (cod. utenza no00234)

Il Responsabile  
(omissis)  
determina

di concedere, per i motivi indicati in premessa, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla vigente legislazione nonché nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Società Enel Green Power S.p.A. con sede legale in Viale Regina Margherita, 125 nel Comune di Roma – (omissis), il subingresso nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua, per uso energetico, in Comune di Trecate dal Fiume Ticino, a far data dalla data del presente provvedimento fino al 31/03/2029, assentita in precedenza alla Società Enel S.p.A.;

la derivazione continuerà ad essere vincolata a tutte le condizioni dettate alla concessione originaria;

l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti restano a carico della Società Enel Green Power S.p.A.;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo corrispondente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Il Responsabile della  
Posizione Organizzativa  
Sabrina Manazza

Provincia di Torino

**L.R. n. 18/94 e s.m.i. – Cooperativa Sociale “GIGA Società Cooperativa Sociale” con sede legale in Torino. Cancellazione dalla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione B.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE

(omissis)

determina

1. Di cancellare, per le motivazioni espresse in premessa, dalla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione B, la Cooperativa Sociale “GIGA Società Cooperativa Sociale” con sede legale in Torino - (omissis).

2. Di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94.

Il Dirigente

Giorgio Merlo

Provincia di Torino

**L.R. n. 18/94 e s.m.i. – Cooperativa Sociale “Cooperativa Sociale “Sostegno Società Cooperativa Sociale per Azioni” siglabile “SOSTegno s.c.s.” - con sede legale in Montanaro (TO). Iscrizione alla Sezione Provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione A.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO SOLIDARIETÀ SOCIALE

(omissis)

determina

1. Di iscrivere, per le motivazioni espresse in premessa, la Cooperativa Sociale “Sostegno Società Cooperativa Sociale per Azioni” siglabile “SOSTegno s.c.s.” - (omissis) - con sede legale in Montanaro (TO) alla sezione provinciale di Torino dell'Albo Regionale delle cooperative sociali, sezione A (cooperative che gestiscono servizi alla persona).

L'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali (art. 2 L.R. 18/94 e s.m.i. commi 3 e 4):

- è condizione per la stipula delle convenzioni tra le cooperative e le Amministrazioni pubbliche, che operano in ambito regionale;

- è condizione per accedere ai benefici previsti dalla legge regionale;

- soddisfa la condizione per accedere alle convenzioni di cui all'articolo 38 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 ;

- non dà automaticamente titolo allo svolgimento delle attività che necessitano di particolari e specifiche autorizzazioni rilasciate dalle relative Amministrazioni com-

petenti in materia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso al T.A.R. nel termine di 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 18/94.

Torino, 2 febbraio 2010

Il Dirigente

Giorgio Merlo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Domanda della Ditta Gallo Giovanni & C s.a.s. per l'acquisizione di materiale d'alveo del torrente Rea in corrispondenza del ponte Raffineto della S.P. n.661 in comune di Dogliani, per mc 2237,82.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

avvisa

che la Signora Gallo Simona (omissis), rappresentante legale della ditta Gallo Giovanni & C s.a.s., con sede in Monchiero (CN) via Borgonuovo 2, ha presentato al Settore Regionale Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, domanda in data 26.11.2009 intesa ad ottenere la concessione all'acquisizione di materiale litoidale d'alveo del torrente Rea - per totali mc 2237,82 -, in prossimità del ponte Raffineto sulla S.P. n.661 in comune di Dogliani.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo - Corso Kennedy 7/bis - Cuneo.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n.44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopracitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

19 febbraio 2010

Il Responsabile del Settore

Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Vercelli

**Istanza della Ditta Donna Franco di utilizzo e recinzione area demaniale in fregio all'ex Roggia Lamporo in Comune di Vercelli.**

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta della Ditta Donna Franco, trasmessa il 13/11/2009, al nostro prot. n. 84479 del 13/11/2009, intesa ad ottenere la concessione per utilizzo e recinzione area demaniale in fregio all'ex Roggia Lamporo in Comune di Vercelli;

visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;  
vista la L.R. 18/05/2004, n. 12 ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i.;

*Dispone*

ai sensi dell'art. 8 comma 2 del suddetto regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R e s.m.i., la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione, di osservazioni e di eventuali domande concorrenti, che dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, Via F.lli Ponti n. 24, 13100 Vercelli, presso il quale può essere consultata la suddetta richiesta e gli atti relativi, dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore della Ditta Donna Franco.

Vercelli, 24 febbraio 2010

Il Responsabile del Settore  
Roberto Crivelli

SATAP S.p.A. - Torino

**Avviso ai creditori: Interventi di ripristino strutturale ed adeguamento dei viadotti Val Bosone e Rio Quarto da Pk 41+681 a pk 42+464.**

Si rende noto, ai sensi e per gli effetti delle norme applicabili in materia, che sono stati ultimati gli interventi di ripristino strutturale ed adeguamento dei viadotti Val Bosone e Rio Quarto da Pk 41+681 a pk 42+464, eseguiti in forza del contratto di appalto prot. n. 1366/U del 7 febbraio 2006 dall'Impresa S.A.C.A.I.M. S.p.A. Cementi Armati Ing. Mantelli, con sede legale in Venezia, Sestiere San Marco 3831.

Si invitano, pertanto, coloro che per indebite occupazioni di aree e/o fabbricati e/o per danni arrecati in dipendenza dei lavori sopra indicati, vantassero crediti verso l'Impresa, a presentare al Comune di Asti entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le loro domande di credito con diffida che, trascorso detto termine, non saranno tenuti in alcun conto, in via amministrativa, i reclami che fossero presentati.

I creditori che intendessero garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiedere in tempo debito il sequestro all'Autorità Giudiziaria nei modi ordinari.

Torino, 4 marzo 2010

S.A.T.A.P. S.p.A.  
Il Responsabile del Procedimento  
Marco Padoan

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Ciriè (Torino)

**Avvio della procedura di approvazione della classifi-**

**cazione acustica del territorio comunale.**

Si rende noto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 18/01/2010, è stata adottata la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52.

Per l'avvio della procedura di cui all'art. 7 della citata L.R. 52/2000, la documentazione relativa è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ciriè ed è disponibile sul sito internet [www.cirie.net](http://www.cirie.net)

Il Responsabile dell'Ufficio Ambiente  
Piero Bergamasco

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 40/98 e s.m.i. e L.R. 19/2009. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. e contestuale Valutazione di Incidenza relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sui rii Fenechchio e Sorga, nel Comune di Montecrestese (VB), presentato da Idroelettriche di Monte S.r.l..**

In data 08.02.2010, il Sig. Bonacci Alessandro, in qualità di Amministratore Unico della società Idroelettriche di Monte S.r.l., con sede legale a Villadossola (VB), in Via Fabbri n. 34, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali – 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania – ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sui rii Fenechchio e Sorga, nel Comune di Montecrestese (VB), allegata alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. e contestuale Valutazione di Incidenza presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. n. 0006479 del 08.02.2010).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 05.02.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per sessanta giorni a partire dal 08.02.2010, data di presentazione degli elaborati su supporto informatico, presso:

- l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00);
- il sito internet provinciale [www.provincia.verbania.it](http://www.provincia.verbania.it) alla pagina Ambiente Georisorse, Cave e compatibilità ambientale, V.I.A.;
- il Comune di Montecrestese.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni dalla data di presentazione degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Va-



lutazione e la Fase di Valutazione di Incidenza è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950302, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

**L.R. 40/98 e s.m.i.. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul rio Feneccchio, nel Comune di Montecrestese (VB), presentato dal Sig. Barbetta Ivan.**

In data 10.02.2010, il Sig. Barbetta Ivan (omissis) ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali – 7° Settore Ambiente e Georisorse - Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania – ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul rio Feneccchio, nel Comune di Montecrestese (VB), allegata alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. n. 0007132 del 11.02.2010).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 10.02.2010.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per sessanta giorni a partire dal 10.02.2010, data di presentazione degli elaborati su supporto informatico, presso:

- l'Ufficio di Deposito (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00);
- il sito internet provinciale [www.provincia.verbania.it](http://www.provincia.verbania.it) alla pagina Ambiente Georisorse, Cave e compatibilità ambientale, V.I.A.;
- il Comune di Montecrestese.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni dalla data di presentazione degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950302, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente  
Mauro Proverbio

Provincia di Novara

**"Installazione di impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 990 Kw" localizzato in Oleggio Cascina Carlona.**

In data 10.02.2010, la sig.ra Colombo Manuela in qualità di legale rappresentante della ditta Elettrisol s.r.l. con sede legale a Novara, Via G. Ferrari n. 5, ha depositato presso l'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA della Provincia di Novara, C.so Cavallotti n. 31, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto preliminare "Installazione di impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 990 Kw" localizzato in Oleggio Cascina Carlona, rientrando nella categoria progettuale B2 n.36 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Rifiuti VIA SIRA (lun/ven 9 - 13.00; il lunedì ed il giovedì anche 15/16.30) per 45 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente comunicato ed è visionabile sul sito della Provincia alla pagina:

<http://www.provincia.novara.it/Ambiente/via/ProgettiInCorso/>, nonché presso il Comune di Oleggio, Ufficio Tecnico.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica di assoggettabilità è stabilita entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato il procedimento dovrà comunque concludersi con una pronuncia espressa circa l'assoggettabilità a VIA.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio Rifiuti, VIA, SIRA nel termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile dei procedimenti è il Dott. Edoardo Guerrini, Dirigente del 3° Settore – Ambiente Ecologia Energia, tel. 0321/378.516 fax. 0321/378545.

Il Dirigente di Settore  
Edoardo Guerrini

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Emmecidue s.r.l. - Attraversamento rio San Bernardo con linea interrata MT staffata al ponte in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 16/02/2010 prot. 11433DB1410;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Walter Dott. Bessone - Luisa Piola  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Emmecidue s.r.l. - Attraversamento rio san Bernardo con linea interrata MT in sede stradale in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 16/02/2010 prot. 11458DB1410;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Walter Dott. Bessone - Luisa Piola  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Telefono: 0171/321911 –

e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Emmecidue s.r.l. - Attraversamento rio Barchetto con linea interrata MT staffata al ponte in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 16/02/2010 prot. 11428DB1410;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Walter Dott. Bessone - Luisa Piola  
Telefono: 0171/321911  
e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Telefono: 0171/321911  
e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Emmecidue s.r.l. - Attraversamento rio Pianchette con linea interrata MT subalveo in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 16/02/2010 prot. 11424DB1410;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche  
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa As-

setto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Walter Dott. Bessone - Luisa Piola  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
**Emmecidue s.r.l. - attraversamento rio Malsangua con linea interrata MT staffata al ponte in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 16/02/2010 prot. 11467DB1410;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Walter Dott. Bessone - Luisa Piola  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
**Emmecidue s.r.l. - Attraversamento rio Malsangua con linea interrata MT in sede stradale in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 16/02/2010 prot. 11462DB1410;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Walter Dott. Bessone - Luisa Piola  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it  
*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.  
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.  
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
**Emmecidue s.r.l. - Attraversamento rio Valsorda con linea interrata MT in sede stradale in comune di Garessio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 16/02/2010 prot. 11471DB1410;  
Responsabile del procedimento  
Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.  
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo  
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.  
Ufficio per la visione degli atti del procedimento:  
Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo  
Per informazioni sul procedimento:  
Walter Dott. Bessone - Luisa Piola  
Telefono: 0171/321911 –  
e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it  
Telefono: 0171/321911 –

e-mail: luisa.piola@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Regione Piemonte Settore Proprietà Forestali regionali e vivaistiche ufficio di Cuneo - Taglio alberi lungo corso d'acqua rio Cusina in comune di Igliaio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

Data di avvio: 12/02/2010 prot. 10398DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg.

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Laura Giraudo

Telefono: 0171/321911 –

e-mail: laura.giraudo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Verbania

**DGR 44-5084 del 14/01/02 - asportazione materiale litide dall'alveo del Torrente Bogna in Comune di Bognanco (Vb) impianto idroelettrico di Vagna. Richiedente ENEL Green Power S.p.A.**

Il Direttore Regionale

Vista la domanda della Ditta Enel Green Power S.p.A., con sede in Roma Viale Regina Margherita 125 – Unità di Business Domodossola – Nucleo Idroelettrico di Gravelona – Divisione Energie Rinnovabili, Area Esercizio

Italia con sede in Torino Centro alla Via Alfieri n. 10 –, per essere autorizzata all'esecuzione dei lavori di asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Bogna in Comune di Bognanco (Vb);

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate al ripristino della piena funzionalità dell'invaso dell'impianto idroelettrico di Vagna (Vb);

Visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904, art. 97, la Legge n. 183/1989, la Legge n. 37/1994, La circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

*Dispone*

Che la domanda suddetta, corredata dagli elaborati del progetto in argomento redatti dalla Ditta, siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalla ore 9 alle ore 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, via Romita 13 bis – 28845 Domodossola (Vb).

Il Direttore Regionale  
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comune di Sampeyre – Sistemazione spalletta bordo ponte e ripristino ponte ivi comprese barriere località borgata Martini Torrente Varaita in Comune di Sampeyre. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

Data di avvio: 18.02.2010 prot. 12379DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Gianluca Ing. Comba

Telefono: 0171/321911

e-mail: gianluca.comba@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte  
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**1° Distretto Irriguo Elettrico Fernando Olivero – deviazione temporanea e parziale di alveo torrente Stura di Demonte in Comune di Vignolo. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 11.02.2010 prot. 9872DB1410

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Livio Gullino

Telefono: 0171/321911

e-mail: livio.gullino@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 60 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:  
Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Società Acque Potabili S.p.A. – richiesta autorizzazione idraulica in sanatoria e contestuale concessione occupazione sedime demaniale relativa allo scarico rio Buria in Comune di Sanfrè. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005 art. 13 e 14 c. 2).**

*Data di avvio:* 18/02/2010 prot. 12389DB1410;

Responsabile del procedimento

Direzione: Opere Pubbliche Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.

Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo

Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg

Ufficio per la visione degli atti del procedimento:

Direzione OO.PP. Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Ing. Alfio Rivero

Telefono: 0171/321911

e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it

*Data di conclusione del procedimento:* 120 gg.

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. - Difesa del Suolo – Economia Montana e Foreste - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo – Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Giraudo

Regione Piemonte

Settore Patrimonio Immobiliare

**Proposta di Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e art. 20 della L.R. n. 7 del 4 luglio 2005, per la realizzazione dell'Unità di Radioterapia Innovativa presso il Presidio Ospedaliero Torino Nord Emergenza San Giovanni Bosco - P.zza Donatore di Sangue, n. 3 - Torino.**

*Data avvio procedimento:* 08.03.2010, data della Conferenza di Servizi di cui all'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e art. 20 della L.R. n. 7 del 4 luglio 2005 per la definizione dell'Accordo in oggetto.

*Istanza:* nota dell'A.S.L. TO2 – Direzione Generale - in data 23.11.2009.

*Termini per la conclusione del Procedimento:* 180 giorni.  
*Responsabile del Procedimento:* arch. Claudio Fumagalli - Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare – Direzione Risorse Umane e Patrimonio.

*Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti della nuova proposta progettuale:* Ufficio Segreteria del Settore Patrimonio Immobiliare – Direzione Risorse Umane e Patrimonio – Regione Piemonte Via Viotti, n. 8 – Torino, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

*Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti:* 15 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente avviso.

*Organo regionale competente per l'adozione del provvedimento finale:* Presidente della Regione Piemonte.

## STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Divignano (Novara)

**Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 3.11.2009).**

### TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

#### Art. 1 Definizione

1. Il comune di Divignano è ente locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

#### Art. 2 Autonomia

1. Il comune ha autonomia statutaria, normativa, orga-

nizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti, e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali, e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi, e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri comuni, della provincia, della regione, dello stato e della convenzione europea relativa alla Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. Il Comune ispira la propria attività alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonomia iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

#### Art. 3 Sede

1. Comune è sito in Divignano in via Francesco Costa n. 6. La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della giunta comunale, possono essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, possono riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

#### Art. 4 Territorio

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 5,24 confinante con i Comuni di Agrate Conturbia, Mezz'omerico, Marano Ticino, Pombia, Varallo Pombia Borgo Ticino.

3. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

#### Art. 5 Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità,

l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

#### Art. 6 Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore – Distintivo del sindaco

1. Il Comune negli atti, nel sigillo, e nel gonfalone si identifica con il nome di Divignano.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

#### Art. 7 Pari opportunità

1. Il Comune di Divignano promuove azioni di pari opportunità nella Pubblica Amministrazione, in conformità alle leggi vigenti.

#### Art. 8 Programmazione e pianificazione

1. Il Comune di Divignano esercita i propri poteri perseguendo le finalità stabilite dallo Statuto ed i principi generali affermati dall'ordinamento.

2. Coordina l'attività dei propri organi nelle forme più idonee per recepire, nel loro complesso, i bisogni e gli interessi generali espressi dalla comunità ed indirizza il funzionamento della propria organizzazione affinché provveda a soddisfarli.

3. Assume le iniziative e promuove gli interventi necessari per assicurare pari dignità ai cittadini e per tutelarne i diritti fondamentali, ispirando la sua azione a principi di equità e di solidarietà e sussidiarietà, per il superamento degli squilibri economici e sociali esistenti nella comunità.

4. Promuove e sostiene le iniziative e gli interventi dello Stato, della Regione, della Provincia e di altri soggetti che concorrono allo sviluppo civile, economico e sociale dei cittadini.

5. Attiva e partecipa a forme di collaborazione e cooperazione con gli altri soggetti del sistema delle autonomie, per l'esercizio associato di funzioni e servizi sovra e pluricomunali, con il fine di conseguire più elevati livelli di efficacia nelle gestioni, di ampliare ed agevolare la fruizione delle utilità sociali realizzate da un maggior numero di cittadini, di rendere economico e perequato il concorso finanziario per le stesse richieste.

6. Promuove e partecipa alla realizzazione di accordi con gli Enti locali compresi in ambiti territoriali caratterizzati da comuni tradizioni storiche e culturali e da vocazioni territoriali, economiche e sociali omogenee che, integrando la loro azione attraverso il confronto ed il coordinamento dei rispettivi programmi, rendono armonico il processo complessivo di sviluppo.

#### TITOLO II ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

## Capo I ORDINAMENTO

### Art. 9 Norme generali

1. Sono organi di governo del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco.
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di ufficiale di governo secondo le leggi dello Stato.
4. La Giunta collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

## Capo II CONSIGLIO COMUNALE

### Art. 10 – Ruolo e competenze generali

1. Il Consiglio Comunale è l'organo che esprime ed esercita la rappresentanza della comunità dalla quale è eletto. Delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
2. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio sono regolati dalla legge.
3. Le attività sono disciplinate da apposito regolamento.

### Art. 11 Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di 90 giorni dall'insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta linee programmatiche che contemplano le azioni ed i progetti da realizzare durante il mandato amministrativo.
2. Ciascun consigliere ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, presentando emendamenti con le modalità indicate nel Regolamento del Consiglio Comunale.
3. Con cadenza annuale entro il 30 settembre il Consiglio provvede a verificare lo stato di attuazione dei programmi.
4. Il Consiglio può inoltre provvedere ad integrare, nel corso del mandato, le linee programmatiche con adeguamenti sulla base delle esigenze e delle problematiche emerse in ambito locale.

### Art. 12 Consiglieri Comunali

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto. Sono responsabili dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.
2. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.
3. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al Consiglio Comunale, sono assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. Esse sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro 10 giorni, procede alla surroga, con separate deliberazioni nel caso di dimissioni plurime, se-

guendo l'ordine di presentazione al protocollo.

4. I Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri e di parenti o affini sino al quarto grado. Tale obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale se non nei casi in cui sussiste una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere con parenti o affini sino al quarto grado.

5. I Consiglieri comunali che non intervengono a tre sedute consecutive senza giustificati motivi sono dichiarati decaduti dalla carica con deliberazione del Consiglio. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo invitandolo a giustificare per iscritto le assenze entro il termine perentorio di giorni 10 dalla notificazione della comunicazione di avvio. Nella prima seduta utile successiva, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e a maggioranza dei Consiglieri assegnati, Sindaco incluso, decide se accogliere o pronunciare la decadenza. Il silenzio mantenuto dal consigliere sulla contestazione è equiparato alle assenze ingiustificate.

6. Sono cause giustificative delle assenze: le malattie, i motivi inderogabili del lavoro, l'eccessiva distanza della sede municipale per motivi contingenti e qualsiasi altra motivazione atta a dimostrare la inequivocabile volontà del consigliere di portare a termine il mandato.

7. Il Consigliere anziano è il consigliere che ha conseguito la cifra elettorale più alta, si comprendono in tale computo anche i candidati a Sindaco.

Il Consigliere anziano esercita le funzioni previste dalla legge e dal presente Statuto. Nelle adunanze del Consiglio Comunale esercita tali funzioni il Consigliere che, fra i presenti, risulta anziano secondo i requisiti sopracitati.

### Art. 13 Diritti e Doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri Comunali, nel numero previsto dalla legge, hanno potere di iniziativa per la convocazione del Consiglio Comunale su ogni questione di competenza del Consiglio, e singolarmente, di proposta nelle materie di competenza del Consiglio.

2. I Consiglieri Comunali hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni e ogni altra istanza di sindacato ispettivo mediante la presentazione dei relativi atti al Segretario Comunale; il Sindaco e gli assessori da esso delegati rispondono secondo le modalità stabilite nel regolamento comunale.

3. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. L'esercizio di tale diritto sarà esercitato secondo i modi e le forme previste nel regolamento di accesso agli atti.

4. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge.

### Art. 14 Norme sul funzionamento

1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal

Sindaco. Il Consiglio Comunale può prevedere, con apposita deliberazione, la figura del Presidente diversa da quella del Sindaco; il Presidente esercita poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dallo stesso presieduti nei limiti previsti dalla legge.

2. La prima seduta del Consiglio deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione; in caso di inosservanza provvede, in via sostitutiva, il Prefetto.

3. Nella prima seduta il Consiglio comunale provvede alla convalida degli eletti.

4. Per il proprio funzionamento il Consiglio Comunale si dota di un apposito regolamento.

5. Ai fini della convocazione sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione, nonchè per eventuali modifiche dello Statuto.

6. Le sedute ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre.

La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare sono effettuati dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso l'adunanza, da tenersi in seduta straordinaria, deve essere convocata entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

7. Il Consiglio comunale è convocato d'urgenza, nei modi e termini previsti dal regolamento, quando l'urgenza sia determinata da motivi rilevanti ed indilazionabili e sia assicurata la tempestiva conoscenza da parte del Consiglio degli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

8. La documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno viene posta a disposizione dei consiglieri non più tardi del giorno successivo alla convocazione.

9. Per la validità della seduta è necessaria la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei consiglieri assegnati:

– n. 7 (sette) consiglieri per le sedute di prima convocazione;

– n. 4 (quattro) consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

10. Ogni deliberazione del consiglio comunale s'intende approvata quando ha ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti.

Fanno eccezione le deliberazioni per le quali la legge o il presente Statuto prescrivono espressamente, per l'approvazione, maggioranze speciali di votanti.

11. Le votazioni sono effettuate, di norma, con voto palese. Le votazioni con voto segreto sono limitate ai casi previsti dal regolamento, nel quale sono stabilite le modalità per tutte le votazioni.

12. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento comunale che ne disciplina il funzionamento.

13. Alle sedute del Consiglio comunale partecipa il Segretario Comunale.

#### Art. 15 I gruppi consiliari e la conferenza dei capigruppo

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare. Nel caso in cui di una lista sia stato eletto un solo Consigliere, a questo sono riconosciute la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

2. Ciascun gruppo comunica al Sindaco il nome del capogruppo entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo-eletto. In mancanza di tale comunicazione viene considerato capogruppo il Consigliere più "anziano" del gruppo, secondo il presente Statuto.

3. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni della conferenza dei capigruppo sono contenute nel regolamento del consiglio comunale.

4. Con il regolamento sono definiti mezzi e strutture di cui dispongono i gruppi consiliari per assicurare l'esercizio delle funzioni loro attribuite.

#### Art. 16 Commissioni consiliari

1. Il consiglio comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti, temporanee e speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta e di studio. L'istituzione di commissioni deve essere motivata e adottata tenendo presenti i principi di economicità della gestione e di assoluta necessità dell'istituzione della commissione; le commissioni saranno regolate da apposito regolamento.

2. Le commissioni saranno composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

3. La presidenza dell'eventuale commissione con funzione di garanzia e controllo viene attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

4. Il funzionamento, la composizione, la durata, i poteri, l'oggetto delle commissioni verranno disciplinati dal regolamento del Consiglio.

5. Le sedute delle commissioni sono segrete.

### Capo II SINDACO E GIUNTA

#### Art. 17 Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del consiglio comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al vicesindaco e all'assessore più anziano di età.

4. Il Sindaco rappresenta il Comune nella promozione, conclusione ed attuazione degli accordi di programma, secondo le modalità per gli stessi previste dal presente Statuto.

5. Il Sindaco coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e sulla base dei criteri individuati dalla Regione, gli orari degli esercizi



commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici operanti nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze degli utenti.

#### Art. 18 Ruolo e funzioni

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune. Egli rappresenta l'Ente, presiede la Giunta e il Consiglio, ove non sia nominato un Presidente per quest'ultimo, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti.
2. Il Sindaco nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna, nomina e revoca il Direttore Generale.
3. Quale presidente della Giunta comunale ne esprime l'unità d'indirizzo politico e amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori, per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico.
4. Quale ufficiale di governo sovrintende ai servizi di competenza statale attribuiti al Comune, secondo quanto stabilito dalla legge della Repubblica.
5. Il Sindaco è garante del rispetto della legge, dell'attuazione dello Statuto, dell'osservanza dei regolamenti.
6. Provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.
7. Convoca i comizi per i referendum.
8. Nomina e revoca, previa deliberazione della Giunta Comunale, il Direttore Generale.
9. Il Sindaco, quale ufficiale di governo, adotta provvedimenti contingibili ed urgenti emanando in materia di sanità e di igiene, edilizia e polizia locale, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Assume in questi casi i poteri e adotta i provvedimenti previsti dalla legge che devono essere motivati e adottati nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e con l'osservanza delle norme che regolano i procedimenti amministrativi.
10. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, colui che lo sostituisce esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.
11. Le forme di pubblicità degli atti suddetti e quelle di partecipazione al procedimento dei diretti interessati sono stabilite dal presente Statuto e dal regolamento.

#### Art. 19 Vicesindaco

1. Il vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni in tutti i casi previsti dalla legge.

#### Art. 20 Delegati del Sindaco

1. Il sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.
2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.
3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e

delle funzioni di ogni Assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi sono fatte per iscritto e comunicate al consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di consiglieri, compresi quelli della minoranza.

#### Art. 21 La giunta - Composizione e nomina – Presidenza

1. La Giunta Comunale, secondo le disposizioni di legge, è nominata dal Sindaco che la presiede ed è composta dal Sindaco e da un massimo di quattro Assessori che possono essere anche nominati tra i cittadini non Consiglieri, purché eleggibili ed in possesso di documentati requisiti di prestigio, professionalità, e competenza amministrativa.
2. L'Assessore esterno partecipa al Consiglio, senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti la propria delega.
3. Il Sindaco, per la nomina della giunta, ha cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.
4. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo sono disciplinati dalla legge.
5. La giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere dei suoi eventuali componenti non consiglieri. Lo stesso accertamento è rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

#### Art. 22 Competenze della giunta

1. La Giunta è l'organo che compie tutti gli atti d'amministrazione del Comune che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza di altri soggetti.
2. La Giunta attua gli indirizzi generali espressi dal Consiglio comunale con gli atti fondamentali dallo stesso approvati e coordina la propria attività con gli orientamenti di politica amministrativa ai quali si ispira l'azione del Consiglio.
3. La Giunta esercita attività d'iniziativa e di impulso nei confronti del Consiglio comunale, sottoponendo allo stesso proposte, formalmente redatte ed istruite, per l'adozione degli atti che appartengono alla sua competenza.
4. La Giunta persegue, nell'ambito delle sue competenze d'amministrazione ed attraverso l'iniziativa propositiva nei confronti del Consiglio la realizzazione del programma proposto nel documento in base al quale è stata costituita.
5. La Giunta in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
  - a) propone al Consiglio i Regolamenti;
  - b) approva i progetti preliminari, definitivi ed esecutivi che non siano riservati dalla legge ai responsabili di servizi;
  - c) determina le aliquote dei tributi e le tariffe dei servizi comunali;
  - d) autorizza il Sindaco per la rappresentanza in giudizio dell'Ente sia come attore che come convenuto operando la scelta del professionista per la difesa degli interessi dell'Ente;

- e) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni se non comporta oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio Comunale;
  - f) approva i regolamenti sull'organizzazione degli Uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
  - g) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
  - h) assegna ed eroga contributi a persone, enti pubblici o privati nei casi non disciplinati dall'apposito regolamento o non previsti dettagliatamente nei documenti programmatici di bilancio.
6. La Giunta Comunale per tutti gli atti di propria competenza provvede anche all'eventuale impegno di spesa.

#### Art. 23 Funzionamento della giunta

1. L'attività della giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.
4. Le sedute della giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della giunta stessa.

#### Art. 24 Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.
2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.
3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.

#### Art. 25 Decadenza della Giunta

1. Il voto del Consiglio Comunale, contrario ad una proposta del Sindaco e della Giunta, non comporta le dimissioni degli stessi.
  2. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza e decesso del Sindaco la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.
  3. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; ai fini della votazione non viene computato il Sindaco.
- La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.
- Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio; la legge disciplina le modalità di nomina del Commissario.

## TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

### Capo I PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI – RIUNIONI - ASSEMBLEE – CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

#### Art. 26 Partecipazione dei cittadini

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.
3. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

#### Art. 27 Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive, ricreative e religiose.
2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne fanno richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone ed alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.
3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.
4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:
  - a) per la formazione di comitati e commissioni;
  - b) per dibattere problemi;
  - c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

#### Art. 28 La consultazione dei cittadini

1. Il Consiglio comunale, su iniziativa della maggioranza dei consiglieri o su proposta della Giunta, può deliberare la consultazione preventiva di particolari categorie di cittadini, individuabili attraverso le risultanze degli uffici comunali, di albi pubblici o di associazioni di categoria, su proposte che rivestano per gli interessi diretto e rilevante interesse.
2. La consultazione può essere effettuata sia mediante l'indizione di assemblee dei cittadini interessati, nelle quali gli stessi esprimono nelle forme più idonee le loro

opinioni o proposte, sia con l'invio a ciascuno degli interessati, di questionari, nei quali viene richiesta con semplicità e chiarezza l'espressione di opinioni, pareri e proposte, da restituire con le modalità ed entro il termine nello stesso indicati.

3. La segreteria comunale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute e riassume i risultati della consultazione che trasmette al Sindaco, il quale comunica al Consiglio comunale e alla Giunta per le valutazioni conseguenti e provvede a darne informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.

#### Art. 29 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati e i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco o alla Giunta interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine di 30 giorni dal Sindaco, o dal segretario, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

#### Art. 30 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi, anche in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione all'organo competente, il quale procede nell'esame e dispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione.

In questo ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro 30 giorni dalla presentazione.

4. Se il termine previsto dal comma terzo non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta.

5. La procedura si chiude in ogni caso con un provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

#### Art. 31 Diritto di Accesso

1. Al fine di assicurare la trasparenza dell'attività del Comune è riconosciuto a tutti i cittadini il diritto di accesso ai documenti amministrativi secondo le modalità stabilite dalla Legge e dal regolamento.

2. Il diritto di accesso si esercita anche nei confronti dei gestori di pubblici servizi comunali.

3. Il diritto di accesso è escluso nei casi previsti dalla Legge e dal regolamento.

### Capo II REFERENDUM

#### Art.32 - Referendum

1. Il referendum è un istituto previsto dalla legge ed ordinato dal presente Statuto, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, di competenza del Consiglio comunale - esclusi quelli di cui al successivo comma quarto - relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

2. I referendum sono indetti dal Consiglio comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure.

3. I referendum sono inoltre indetti su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno un terzo degli elettori iscritti nelle liste del Comune alla data del 1 gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum.

Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

- a) revisione dello Statuto del Comune;
- b) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale; piante organiche del personale e relative variazioni;
- c) piani urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;
- d) tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;
- e) designazione e nomine di rappresentanti.

5. I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro i 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consigliare o di compimento delle operazioni di verifica dell'ammissibilità e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento.

6. L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

7. Il Consiglio comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

8. Le consultazioni di cui al precedente articolo ed i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono aver luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

9. Non si procede agli adempimenti precedenti se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

### Capo III DIFENSORE CIVICO

#### Art. 33 Istituzione dell'ufficio

1. La Giunta può istituire nel comune l'ufficio del «difensore civico» quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.
2. Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale dagli organi del comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

#### Art. 34 Nomina - Funzioni - Disciplina

1. Con apposito regolamento sono disciplinate la nomina, le funzioni ed i campi di intervento del difensore civico.
2. Il comune ha facoltà di promuovere un accordo con enti locali, amministrazioni statali e altri soggetti pubblici della provincia per l'istituzione di un comune ufficio del difensore civico. L'organizzazione, le funzioni e i rapporti di questo con gli enti predetti sono disciplinati nell'accordo medesimo e inseriti nell'apposito regolamento.

### TITOLO IV ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA- DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

#### Art. 35 Pubblicazione dei regolamenti

1. La pubblicazione dei regolamenti e dello Statuto è fatta in modo che gli atti possano leggersi per intero e facilmente.
2. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

#### Art. 36 Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.
2. Gli organi istituzionali del comune ed i dipendenti responsabili dei servizi provvedono sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.
3. Il comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

### TITOLO V FINANZA - CONTABILITÀ – ORGANO DI REVISIONE E CONTROLLO

#### Art. 37 Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.
2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 38 Organo di revisione

1. Il Consiglio comunale elegge il revisore dei conti, in conformità a quanto dispone l'art. 234 del D.Lvo 267/2000.
2. Il revisore dura in carica 3 anni ed è rieleggibile per una sola volta. Non è revocabile, salvo che non adempia, secondo le norme di legge e di Statuto, al suo incarico.
3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del presente Statuto. Esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione.
4. Per l'esercizio delle sue funzioni il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.
5. Il revisore dei conti adempie al suo con la diligenza del mandatario e risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio comunale.
6. Il revisore dei conti attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e redige apposita relazione, secondo quanto previsto dal comma 3 del successivo articolo, con la quale accompagna la proposta di deliberazione consiliare sul conto consuntivo.

#### Art. 39 Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, si procede alla nomina di un Commissario.
2. Il Segretario attesta con propria nota da comunicare al Sindaco, che sono trascorsi i termini di legge di cui sopra, ricevuta la comunicazione.
3. Il Sindaco ricevuta la comunicazione, nel caso in cui non sia stato predisposto lo schema di bilancio da parte della giunta, convoca entro 48 ore lavorative la giunta comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio scegliendolo tra il difensore civico provinciale, segretari comunali, dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso gli enti locali, docenti universitari delle materie di diritto amministrativo o degli enti locali, segretari Provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali.
4. Qualora il sindaco non convochi la Giunta nei termini di cui sopra, o la giunta non nomini il commissario, il segretario informa il Prefetto, perché provveda a nominare il commissario.
5. Il Commissario, nel caso che la giunta non abbia già

formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predisporre d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Una volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta con l'avvertenza che i Consiglieri possono accedere alla documentazione depositata presso la segreteria, assegnando un termine non superiore a 20 giorni per l'approvazione del bilancio.

7. Qualora il consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

#### Art. 40 Controlli interni

1. Sono istituiti i seguenti controlli interni:  
controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;  
controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

2. Con i regolamenti di contabilità e sull'ordinamento generale degli uffici e servizi è disciplinata l'organizzazione dei controlli di cui al precedente comma 1.

### TITOLO VI

#### I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

##### Capo I

##### COMPETENZE DEI COMUNI

#### Art. 41 Servizi comunali

1. Il Comune provvede all'impianto ed alla gestione dei servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo della comunità.

2. Spetta al Consiglio comunale di individuare nuovi servizi pubblici da attivare, nel tempo, in relazione a necessità che si presentano nella Comunità e di stabilire le modalità per la loro gestione; sono di competenza dello stesso Consiglio comunale le modifiche alle forme di gestione dei servizi in atto gestiti.

3. I servizi la cui gestione è riservata in via esclusiva al Comune sono stabiliti dalla legge.

##### Capo II

##### GESTIONE

#### DEI SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

#### Art. 42 Gestione in economia

1. Il Comune gestisce in economia i servizi che per le loro medesime dimensioni o per le loro caratteristiche non rendono opportuna la costituzione di una istituzione o di un'azienda speciale.

2. Con apposite norme di natura regolamentare il Consiglio comunale stabilisce i criteri per la gestione in economia dei servizi, fissando gli orari per la più utile fruizione degli stessi da parte dei cittadini e le modalità per il contenimento dei costi, per il conseguimento di livelli qualitativi elevati di prestazione, per la determinazione dei corrispettivi degli utenti e dei costi sociali assunti dal Comune.

#### Art. 43 La concessione a terzi

1. Il Consiglio comunale, quando sussistono motivazioni tecniche, economiche e di opportunità sociale, può affidare la gestione di servizi pubblici in concessione a terzi.

2. La concessione è regolata da condizioni che devono garantire l'espletamento del servizio a livelli qualitativi corrispondenti alle esigenze dei cittadini-utenti, la razionalità economica della gestione con i conseguenti effetti sui costi sostenuti dal Comune e dall'utenza e la realizzazione degli interessi pubblici generali.

3. Il conferimento della concessione di servizi avviene, di regola, provvedendo alla scelta del contraente attraverso procedure di gara stabilite dal Consiglio comunale in conformità a quanto previsto dalla legge e dal regolamento, con criteri che assicurino la partecipazione alla stessa di una pluralità di soggetti dotati di comprovati requisiti di professionalità e correttezza, tale da garantire il conseguimento delle condizioni più favorevoli per l'Ente.

#### Art. 44 Le società per azioni

1. Per la gestione di servizi pubblici comunali di rilevante importanza e consistenza che richiedono investimenti finanziari elevati ed organizzazione imprenditoriale o che sono utilizzati in misura notevole da settori di attività economiche, il Consiglio comunale può promuovere la costituzione di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati.

2. Il Consiglio comunale approva un piano tecnico-finanziario relativo alla costituzione della società ed alle previsioni concernenti la gestione del servizio pubblico a mezzo della stessa e conferisce al Sindaco i poteri per gli atti conseguenti.

3. Nelle società di cui al comma primo la prevalenza del capitale pubblico locale è realizzata mediante l'attribuzione della maggioranza delle azioni a questo Comune e, ove i servizi da gestire abbiano interesse pluricomunale, agli altri Comuni che fruiscono degli stessi nonché, ove questa vi abbia interesse, alla Provincia. Gli Enti predetti possono costituire, in tutto o in parte, le quote relative alla loro partecipazione mediante conferimento di beni, impianti ed altre dotazioni destinate ai servizi affidati alla società.

4. Nell'atto costitutivo e nello Statuto è stabilita la rappresentanza numerica del Comune nel Consiglio d'amministrazione e nel collegio sindacale e la facoltà, a norma dell'art. 2485 del Codice Civile, di riservare tali nomine al Consiglio Comunale.

#### Art 45 Gestione dei servizi in forma associata

1 Il Comune ricerca e promuove forme di collaborazione

con gli altri enti locali e con gli enti istituzionali per lo svolgimento, in ambiti territoriali più idonei, di attività e di servizi di comune interesse, con l'obiettivo di conseguire la migliore efficienza organizzativa, l'economicità della gestione e la piena soddisfazione per gli utenti.

2 Possono essere gestite in forma associata anche funzioni amministrative, attraverso la costituzione di uffici comuni che si avvalgono di norma di personale distaccato ed operano in luogo e per conto degli enti aderenti.

3. Il Comune può altresì delegare ad altri enti sovracomunali o a comuni contermini, ed a sua volta riceverne da questi ove sia economico, l'esercizio di funzioni, di personale, di attrezzature degli enti interessati, per un'efficiente erogazione dei servizi.

4. I rapporti fra gli enti, le modalità di organizzazione ed i criteri di ripartizione degli oneri economici saranno regolati da apposita convenzione.

## Titolo VII FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA ENTI

### Capo I CONVENZIONI E CONSORZI

#### Art.46 Convenzioni

1. Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, al fine di conseguire obiettivi di razionalità economica e organizzativa, può deliberare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni e/o con la Provincia, per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati.

2. Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni e/o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

3. Nella convenzione gli Enti contraenti possono concordare che uno di essi assuma il coordinamento organizzativo ed amministrativo della gestione, da effettuarsi in conformità sia a quanto con la stessa stabilito, sia alle intese derivanti dalle periodiche consultazioni fra i partecipanti.

4. La convenzione deve regolare i conferimenti iniziali di capitali e beni di dotazione e le modalità per il loro riparto fra gli Enti partecipanti alla sua scadenza.

5. Lo Stato e la Regione, nelle materie di propria competenza, per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra Comuni e Province, previa statuizione di un disciplinare tipo. Il Sindaco informerà tempestivamente il Consiglio comunale delle notizie relative a tali intendimenti, per le valutazioni ed azioni che il Consiglio stesso riterrà opportune.

#### Art. 47 Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un consorzio con altri Comuni e, ove interessata, con la partecipazione della Provincia, approvando, a maggioranza assoluta dei componenti:

a) la convenzione che stabilisce i fini e la durata del con-

sorzio; la trasmissione agli Enti aderenti degli atti fondamentali approvati dall'assemblea; i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie fra gli Enti consorziati;

b) lo Statuto del consorzio.

2. Il consorzio è ente strumentale degli Enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e gestionale.

3. Sono organi del consorzio:

a) l'assemblea, composta dai rappresentanti degli Enti associati nella persona del Sindaco, del Presidente o da un loro delegato, ciascuno con responsabilità e poteri pari alla quota di partecipazione fissata dalla concessione e dallo Statuto. L'assemblea elegge nel suo seno il Presidente;

b) il Consiglio d'amministrazione ed il suo Presidente sono eletti dall'assemblea. La composizione del Consiglio d'amministrazione, i requisiti e le condizioni di eleggibilità, le modalità di elezione e di revoca, sono stabilite dallo Statuto.

4. I membri dell'assemblea cessano da tale incarico con la cessazione della carica di Sindaco o di Presidente della Provincia e agli stessi subentrano i nuovi titolari eletti a tali cariche.

5. Il Consiglio d'amministrazione ed il suo Presidente durano in carica per 5 anni, decorrenti dalla data di nomina.

6. L'assemblea approva gli atti fondamentali del consorzio, previsti dallo Statuto.

7. Quando la particolare rilevanza organizzativa ed economica dei servizi gestiti lo renda necessario, il consorzio nomina, secondo quanto previsto dallo Statuto e dalla convenzione, il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale del consorzio.

8. Il consorzio è soggetto alle norme relative al controllo degli atti stabilite dalla legge per i Comuni, considerando gli atti dell'assemblea equiparati a quelli del Consiglio comunale e gli atti del Consiglio d'amministrazione a quelli della Giunta.

#### Art. 48 Opere di competenza primaria del Comune

1. Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altre amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sull'opera, sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

2. Il Sindaco convoca una conferenza dei rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate per verificare la possibilità di definire l'accordo di programma.

3. Il sindaco, con proprio atto formale, approva l'accordo nel quale è espresso il consenso unanime delle amministrazioni interessate e ne dispone la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

4. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e determini variazioni degli strumenti urbanistici del Comune, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale, entro 30 giorni, a pena di decadenza.

5. Nel caso che l'accordo di programma sia promosso da un altro soggetto pubblico che ha competenza primaria nella realizzazione delle opere, interventi e programmi, ove sussista un interesse del Comune a partecipare alla loro realizzazione, il Sindaco partecipa all'accordo, informandone la Giunta, ed assicura la collaborazione dell'amministrazione comunale in relazione alle sue competenze ed all'interesse, diretto o indiretto, della sua comunità alle opere, interventi e programmi da realizzare.
6. Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni stabilite dalla legge.

## TITOLO VIII ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

### Capo I ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL LAVORO

#### Art. 49 Organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità ed assumono quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività. Il personale agli stessi preposto opera con professionalità e responsabilità al servizio dei cittadini. Nell'attuazione di tali criteri e principi i dirigenti responsabili, coordinati dal segretario comunale, assicurano l'imparzialità ed il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti e dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica.
2. L'organizzazione del lavoro del personale comunale è impostata secondo le linee di indirizzo espresse dagli organi collegiali e le proposte avanzate dal segretario comunale e dal direttore generale in base alle valutazioni acquisite dall'apposito ufficio preposto alla gestione organizzativa alle metodologie di lavoro, allo sviluppo delle dotazioni tecnologiche ed al processo di costante razionalità complessiva delle strutture. Persegue il costante avanzamento dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità ed alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi. All'estensione dell'area e dell'ambito temporaneo di fruizione da parte dei cittadini, delle utilità sociali prodotte. L'amministrazione assicura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale, riferiti all'evoluzione delle tecniche di gestione e degli ordinamenti giuridici e finanziari.
3. Il Comune riconosce e tutela la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali, promuovendo, per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione operativa dell'Ente, consultazioni con i sindacati che secondo gli accordi vigenti hanno titolo per partecipare alla contrattazione decentrata.
4. La responsabilità dei dipendenti è determinata dall'ambito della loro autonomia decisionale nell'esercizio delle funzioni attribuite. E' individuata e definita rispetto agli obblighi di servizio di ciascun operatore. Si estende

ad ogni atto o fatto compiuto quando il comportamento tenuto dal dipendente nell'esercizio di pubbliche funzioni supera tali limiti.

5. All'attuazione di quanto stabilito dal presente articolo si provvede con le modalità stabilite dal regolamento.

#### Art. 50 Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso apposito regolamento comunale stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e in particolare le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questo, il direttore, se nominato e gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la politica di indirizzo e controllo, intesa come potestà di stabilire, in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore, se nominato, ed ai responsabili degli uffici e dei servizi spettano, al fine del perseguimento degli obiettivi assegnati, i compiti di attuare, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi ed i programmi definiti con gli atti di indirizzo, con le modalità più operative per la gestione amministrativa, tecnica e contabile, e secondo i principi di professionalità e responsabilità.
3. Il regolamento di organizzazione individua:
- forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale,
  - forme per l'esercizio di controllo di gestione,
  - aree in cui si possono nominare i responsabili degli uffici e dei servizi che provvedono, nell'ambito delle competenze loro assegnate, a gestire l'attività dell'ente, ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.
4. Spetta agli organi di governo la determinazione delle proprie dotazioni organiche.

#### Art. 51 Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse ed attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.
2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.
3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

#### Art. 52 Incarichi esterni

1. Il Sindaco nelle forme e con le modalità previste dal regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e della legge, può:
- provvedere all'assunzione al di fuori della dotazione organica di personale di alta specializzazione, qualora tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe pro-

fessionalità;

- in caso di vacanza del posto previsto in dotazione organica o per altri gravi motivi, di assegnare la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo.

**Capo II**  
**SEGRETARIO COMUNALE –**  
**DIRETTORE GENERALE –**  
**RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI**

**Art. 53 Segretario comunale - Direttore generale**

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.
2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.
3. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.
4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta un'indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

**Art. 54 Responsabili degli uffici e dei servizi**

1. Essendo questo comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi da individuarsi nelle figure apicali ai sensi della contrattazione collettiva.
2. Le funzioni di responsabile possono essere attribuite, essendo Comune inferiore ai 5.000 abitanti, ai componenti dell'organo esecutivo.
3. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale.
4. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:
  - a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
  - b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
  - c) la stipulazione dei contratti;
  - d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
  - e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
  - f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valuta-

zioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e i permessi a costruire;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze di competenza;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di «messo comunale» autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

5. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

6. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente.

**Art. 55 Rappresentanza del comune in giudizio**

1. Il Sindaco ha la rappresentanza in tutti i gradi di giudizio, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i gradi, è rappresentato dal responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 63, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal responsabile del servizio personale; l'esercizio della rappresentanza in giudizio è attribuibile a ciascun dirigente in base a una delega rilasciata dal Sindaco al dirigente individuato.

2. I dirigenti promuovono e resistono alle liti, adottando allo scopo apposita determinazione, con la quale assegnano l'incarico al patrocinatore dell'Ente.

3. La Giunta può formulare indirizzi di natura generale, o in base a specifiche materie da trattare, rivolti ai dirigenti per dare impulso alla promozione di vertenze giuridiche



o per definire i criteri direttivi nell'esercizio della competenza di cui sopra.

## TITOLO IX DISPOSIZIONI FINALI

### Art. 56 Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.
3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.
4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

### Art. 57 Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

### Art. 58 Entrata in vigore

1. Il presente statuto:
  - pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;
  - affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi;
  - inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;
 entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

Comune di Favria (Torino)

### **Statuto comunale - Modifiche approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 18/01/2010.**

#### *Art. 9 bis - Presidenza Consiglio Comunale*

1. Il Consiglio Comunale procede all'elezione, nel proprio seno, del Presidente del Consiglio Comunale per tutta la durata della legislatura ed è rieleggibile.
2. L'elezione del Presidente avviene nella prima seduta successiva alle elezioni, subito dopo la convalida degli eletti ed ha luogo, nella stessa seduta, per scrutinio segreto, in prima votazione, a maggioranza dei due terzi dei voti dei consiglieri assegnati, Sindaco compreso. Qualora nessun candidato ottiene la suddetta maggioranza, nella seconda votazione, da tenersi nella stessa seduta, è sufficiente la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, Sindaco compreso. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza, si procede, nella medesima seduta, ad una ulteriore vo-

tazione di ballottaggio fra i due candidati che nell'ultima votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa ed a parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

3. Con separata votazione e con le stesse modalità di elezione del Presidente di cui al comma precedente, il Consiglio Comunale procede alla elezione del Vice-Presidente che sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento. Nel caso di ulteriore assenza od impedimento del Vice-Presidente ed in occasione della discussione e votazione della mozione di sfiducia di cui al successivo comma 6, le funzioni di Presidente disciplinate dal presente articolo sono svolte dal consigliere anziano, così come individuato all'art. 13, comma 2, del presente Statuto. Nel caso che il Presidente sia espressione della maggioranza, il Vice-Presidente viene eletto, di norma, tra i Consiglieri di minoranza.

4. In sede di prima attuazione e con le modalità di votazione indicate ai commi 2 e 3 del presente articolo, l'elezione del Presidente e del Vice-Presidente possono essere effettuate nella prima seduta consiliare successiva all'entrata in vigore delle modifiche introdotte allo Statuto comunale dal presente articolo.

5. Avvenuta l'elezione, il Presidente assume immediatamente le sue funzioni e la seduta prosegue sotto la sua presidenza.

6. La decadenza dalla carica di Consigliere Comunale comporta l'automatica decadenza rispettivamente del Presidente e Vice-Presidente del Consiglio. Le dimissioni dalla carica di Presidente e Vice-Presidente del Consiglio sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente ed il Vice-Presidente del Consiglio possono essere revocati rispettivamente dalla carica quando vengono meno alle loro funzioni di terzietà e di garante del funzionamento dell'organo consiliare e compiono atti contrari alla legge, allo statuto o ai regolamenti, mediante mozione di sfiducia, presentata da almeno un/terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco. La mozione deve essere votata per appello nominale e con rispettiva astensione obbligatoria del Presidente o Vice Presidente del Consiglio e si intende approvata se ottiene il voto favorevole di due/terzi dei componenti del consiglio. Nel caso non si raggiunga la maggioranza qualificata in prima votazione, la mozione può essere ripresentata da due/quinti dei consiglieri come sopra e dovrà essere discussa entro e non oltre 20 giorni dalla prima votazione e richiederà, per l'approvazione, la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso di approvazione della mozione, la revoca è immediata e il Consiglio Comunale può procedere alla contestuale rielezione del Presidente o del Vice-Presidente, sotto la Presidenza del Sindaco o chi lo sostituisce legalmente.

7. Quando si verifica la cessazione dalla carica del Presidente e del Vice-Presidente del Consiglio, per qualsiasi causa, e fatta salva la facoltà in caso di revoca prevista nel precedente comma, si procede alla rielezione il più presto possibile e, comunque, entro il termine di venti giorni. In caso di contemporanea cessazione sia del Presidente che del Vice-Presidente del Consiglio, oppure

fino a quando non viene esercitata la facoltà di nomina prevista dal presente articolo, le funzioni del Presidente del Consiglio sono esercitate dal Sindaco.

8. Il Presidente del Consiglio, in conformità alle funzioni attribuitegli dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale in vigore:

- a) rappresenta e presiede il Consiglio Comunale;
- b) convoca il Consiglio Comunale, stabilendo l'ordine del giorno in accordo con l'ufficio di presidenza di cui al successivo comma 10, sentito il Sindaco; inoltre è tenuto ad acquisire preventivamente il parere della conferenza dei capigruppo se riscontra argomenti di particolare interesse o delicatezza oppure intenda procedere alla compilazione di un calendario delle sedute del Consiglio Comunale con cadenza periodica;
- c) dirige i lavori del Consiglio Comunale, adottando i provvedimenti necessari per un corretto ed efficace funzionamento dell'organo consiliare;
- d) tutela le prerogative ed assicura l'esercizio dei diritti dei consiglieri;
- e) cura la costituzione e coordina il funzionamento delle Commissioni consiliari;
- f) convoca e presiede la Conferenza dei Capi-Gruppo, sentito il Sindaco;
- g) assicura nei modi stabiliti dal Regolamento del Consiglio Comunale una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio Comunale;
- h) esercita le funzioni attribuitegli dallo Statuto, nonché quelle che il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale in vigore assegna al Sindaco;
- i) sottoscrive, assieme al Segretario Comunale, gli atti del Consiglio Comunale.

9. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Presidente percepisce una indennità secondo le modalità e nei limiti fissati dalla legge

10. Il Presidente ed il Vice-Presidente costituiscono l'Ufficio di Presidenza nel quale sono preventivamente esaminati e discussi gli argomenti di maggiore rilevanza che attengono allo svolgimento dei compiti di presidenza ed a quelli indicati nel precedente comma 8, lett. b). Alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza partecipa il Segretario Comunale o, in caso di sua assenza o impedimento, il suo delegato e possono assistere i funzionari comunali richiesti dal Presidente. Delle stesse riunioni viene redatto verbale, nella forma di resoconto sommario, a cura del Segretario Comunale o di un altro funzionario dallo stesso designato.

Comune di Portula (Biella)

**Modifica allo Statuto Comunale (Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 31/07/2001).**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*Delibera*

1) Di approvare la proposta di deliberazione relativa alla modifica dello Statuto Comunale ridefinendo il testo dell'art. 17, comma 1<sup>^</sup>, del vigente Statuto Comunale che cita:

“La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e due assessori”

Nel seguente modo:

“La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un massimo di quattro assessori”.

Comune di Torino

**Modifica allo Statuto.**

Il comma 1 dell'articolo 2 - Finalità del Comune, è così modificato:

"1. Il Comune esercita le proprie attribuzioni perseguendo le seguenti finalità:

- a) tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti attinenti alla dignità e alla libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) contribuire a rendere effettivo il diritto dei cittadini al lavoro, alla tutela della salute, all'accesso a tutti i beni essenziali ed in particolare all'acqua, alla casa, all'istruzione e ad uguali opportunità formative e culturali, nel rispetto della libertà di educazione;
- c) realizzare un equilibrato sviluppo economico della città;
- d) promuovere il rispetto della vita e la sicurezza sociale, rimuovendo le cause di emarginazione, con particolare attenzione alla tutela dei minori e degli anziani ed al diritto delle persone handicappate ad una città accessibile, mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche, e ad una rete di servizi e di interventi che ne facilitino l'integrazione sociale e ne accrescano le opportunità lavorative. Il Consiglio Comunale potrà adottare apposite Carte dei Diritti, elaborate anche su proposta dei cittadini e previa ampia consultazione;
- e) tutelare la famiglia, riconoscendone il ruolo sociale e assicurandone il sostegno anche tramite i servizi sociali ed educativi;
- f) agire attivamente per garantire pari opportunità di vita e lavoro a uomini e donne e per rimuovere le discriminazioni basate sulle tendenze sessuali;
- g) tutelare l'ambiente di vita e di lavoro, operando per rimuovere le cause di degrado e di inquinamento e promuovere il rispetto per la natura e per gli animali;
- h) valorizzare, anche sul piano nazionale ed internazionale, il patrimonio storico, artistico, culturale e ambientale della città e promuovere la conoscenza delle tradizioni culturali piemontesi e delle altre culture e specificità della comunità cittadina;
- i) valorizzare le aggregazioni sociali, tutelandone l'autonomia, e stimolare l'iniziativa privata, la cooperazione sociale, il volontariato e l'associazionismo;
- l) operare per la promozione e la tutela del pluralismo dell'informazione nella realtà torinese;
- m) contribuire alla cooperazione pacifica fra i popoli e le nazioni, concorrere al processo di integrazione e unificazione europea ed alla valorizzazione del ruolo di Torino in questo contesto. A tal fine, il Comune sviluppa i propri rapporti con l'Unione Europea e le proprie relazioni internazionali e promuove i valori di pluralismo e convivenza solidale, operando per garantire i diritti delle minoranze etniche;
- n) assicurare il diritto universale all'acqua potabile attra-

verso la garanzia dell'accesso individuale e collettivo dei cittadini alla risorsa."

Al termine dell'articolo 70 è stato aggiunto il seguente articolo:

"Articolo 71 bis - Servizio idrico integrato

1. Per tutti i fini previsti dalla legislazione vigente, la Città si impegna per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia operata senza scopo di lucro.

2. In osservanza della legge, la proprietà delle infrastrutture e delle reti del servizio idrico integrato è pubblica ed inalienabile. La Città si impegna per garantire che la gestione del servizio idrico integrato sia effettuata esclusivamente mediante soggetti interamente pubblici.

3. Il Comune assicura ai propri abitanti, attraverso strumenti compatibili con la normativa vigente, il diritto alla disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona."

Comune di Trarego Viggiona (Verbania Cusio Ossola)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 8 del 12/01/2010**  
- **Modifica all'art. 22, 1° comma, dello Statuto Comunale.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*Delibera*

- di approvare la seguente modifica al 1° comma dell'art. 22 "Composizione e presidenza" del Titolo II "Gli organi istituzionali del Comune", Capo II "La Giunta Comunale" dello Statuto del Comune di Trarego Viggiona:

1. omissis ..... dopo la parola Comune leggesi: "Promuovendo condizioni di pari opportunità fra uomini e donne con la presenza di entrambi i sessi nella composizione della Giunta, compatibilmente con la disponibilità delle persone stesse";

- di dare atto che il testo dell'art. 22 "Composizione e presidenza" del Titolo II "Gli organi istituzionali del Comune", Capo II "La Giunta Comunale" dello Statuto del Comune di Trarego Viggiona a seguito della modifica apportata con il presente deliberato è il seguente:

"Composizione e Presidenza"

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e, a sua scelta, fino al numero massimo di assessori previsto per legge e secondo il livello demografico del Comune, *promuovendo condizioni di pari opportunità fra uomini e donne con la presenza di entrambi i sessi nella composizione della Giunta, compatibilmente con la disponibilità delle persone stesse.*

2. In mancanza del Sindaco, la Giunta Comunale è presieduta dal Vice Sindaco e, in mancanza di questo, da un Assessore, secondo l'ordine di anzianità determinata dall'età.

3. Ai sensi dell'art. 47, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio ed in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere. Il numero degli Assessori extraconsiliari non può eccedere la metà degli Assessori da cui la Giunta è composta.

4. Il Consiglio Comunale procede all'accertamento

delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli Assessori extraconsiliari.

5. Gli Assessori extraconsiliari sono equiparati a tutti gli effetti agli Assessori di estrazione consiliare; partecipano alle sedute del Consiglio Comunale solo per gli affari di cui sono relatori senza diritto di voto";

- di dare atto che ad avvenuta esecutività del presente atto, la modifica introdotta verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e affissa all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi al termine dei quali lo Statuto debitamente aggiornato verrà inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti;

- di dare atto che il nuovo articolato entrerà in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

Comunità Montana Valli Gesso Vermenagna Pesio e Bissalta - Robilante (Cuneo)

**Statuto della Comunità Montana delle Alpi del Mare**  
(Agenzia di Sviluppo del territorio montano).

Titolo I

PRINCIPI

Definizioni

Ai fini del presente Statuto con il termine:

1. Comunità Montana si intende: la "Comunità Montana delle Alpi del Mare" (Agenzia di Sviluppo del territorio montano);

2. Legge sulla montagna si intende: la Legge 31 gennaio 1994, n. 97 e successive modifiche e integrazioni;

3. Ordinamento degli Enti Locali si intende: il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modifiche e integrazioni;

4. Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna si intende: il Testo Unico delle leggi regionali sulla montagna di cui alla Legge Regionale 2 luglio 1999, n. 16 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 1 Natura giuridica

1. La Comunità Montana delle Alpi del Mare è un'Agenzia di sviluppo del territorio montano, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto della Regione Piemonte e della L.R. n. 19/2008, con lo scopo di rendere effettive le misure di sostegno ai territori montani, promuovere lo sviluppo socio-economico del proprio territorio, rafforzare la cultura del territorio e perseguire l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane mediante mirate politiche di coesione sociale e di sviluppo economico.

2. La Comunità Montana delle Alpi del Mare è un Ente locale autonomo di governo della comunità locale che concorre, con Province e Comuni, a realizzare un coordinato sistema delle autonomie, ai sensi dell'art. 3, comma 2, dello Statuto della Regione Piemonte, con lo scopo di promuovere la valorizzazione della zona montana attraverso l'esercizio di funzioni proprie e di funzioni delegate.

3. La Comunità Montana delle Alpi del Mare è

un'Unione di Comuni per l'esercizio associato delle funzioni comunali ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e della L.R. n. 19/2008, anche al fine di conseguire una più efficace erogazione dei servizi comunali.

4. La Comunità Montana delle Alpi del Mare è un Ente di bonifica ai sensi della L. n. 1102/1971 e svolge le funzioni di consorzio di bonifica ai sensi della L.R. n. 19/2008, al fine di garantire migliori condizioni di abitabilità del territorio, in particolare assicurando il mantenimento dell'assetto idrogeologico e la tutela delle fonti idriche.

#### Art. 2 Finalità

La Comunità Montana:

- promuove lo sviluppo economico del proprio territorio ed il progresso sociale e culturale della popolazione in esso residente;
- concorre, nell'ambito della legislazione vigente, alla difesa del suolo ed alla difesa ambientale;
- promuove la gestione in forma associata di funzioni e di servizi comunali;
- assicura, in raccordo con gli altri livelli di governo, il mantenimento dei servizi essenziali sul proprio territorio.

#### Art. 3 Strumenti

1. La Comunità Montana realizza le proprie finalità istituzionali di valorizzazione delle zone montane attraverso:

- a) l'adozione degli strumenti di pianificazione e programmazione annuale e pluriennale previsti dagli articoli 26, 28 e 37 della L.R. n. 16/1999;
- b) la realizzazione degli interventi previsti dagli strumenti di cui alla lettera a), anche con le modalità e secondo i criteri e le priorità di cui all'articolo 29 della L.R. n. 16/1999, ricercando ogni forma di collaborazione con altri enti e soggetti e perseguendo la qualità, la coerenza e l'efficacia della progettazione;
- c) lo svolgimento delle funzioni proprie e delle altre funzioni finalizzate al miglioramento delle condizioni socio-economiche delle zone montane, di tutela ambientale e di protezione dal rischio idrogeologico;
- d) l'attuazione degli interventi previsti dalla legge statale e regionale e dalle norme europee.

2. La Comunità Montana per il perseguimento delle proprie finalità può costituire società di capitali, a capitale interamente o prevalentemente pubblico.

#### Art. 4 Funzioni proprie

Al fine di perseguire lo sviluppo socio-economico del territorio la Comunità Montana svolge le seguenti funzioni e servizi, anche congiuntamente ad altre Comunità Montane:

a) *Energia*. La Comunità Montana promuove l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili nel rispetto della pianificazione regionale vigente. Valorizza in particolare le modalità di utilizzo delle biomasse, delle risorse idriche, dell'energia eolica e dell'energia solare e termica.

b) *Patrimonio forestale*. La Comunità Montana promuove la gestione economica del patrimonio forestale. A tal fine provvede al mantenimento in efficienza delle in-

frastrutture e dei manufatti finalizzati alla sistemazione idraulico forestale, promuove la gestione sostenibile e la multifunzionalità delle foreste, sviluppa le filiere del legno, promuove la crescita e qualificazione professionale delle imprese e degli addetti forestali.

c) *Valorizzazione delle produzioni agricole e del patrimonio enogastronomico*. La Comunità Montana tutela e promuove l'agricoltura del territorio e la multifunzionalità delle aziende rurali, nonché la valorizzazione delle produzioni locali ai fini turistici ed enogastronomici.

d) *Artigianato artistico e tipico*. La Comunità Montana incentiva l'artigianato artistico e tipico quale espressione tradizionale rilevante dell'economia locale.

e) *Turismo*. La Comunità Montana garantisce sviluppo e sostegno delle attività di accoglienza e di incoming turistico ed organizza i servizi di informazione e di accoglienza turistica offerti dal territorio.

#### Art. 5 Territorio, sede e segni distintivi

1. Il territorio della Comunità Montana delle Alpi del Mare è costituito dai Comuni di: Beinette, Boves, Chiusa di Pesio, Entracque, Limone Piemonte, Peveragno, Pianfei, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri e Vernante.

2. La Comunità Montana ha sede in Robilante, Piazza Regina Margherita n. 27. Gli organi della Comunità Montana possono, in via di motivata eccezione, riunirsi in luogo diverso dalla sede.

3. La Comunità Montana si dota, con deliberazione dell'organo rappresentativo, di un proprio gonfalone e di un proprio stemma.

### Titolo II ORGANI

#### Art. 6 Organi

1. Sono organi della Comunità Montana il Consiglio, il Presidente e la Giunta.

2. Ai sensi dell'art. 11-bis della L.R. n. 16/1999 è inoltre prevista l'Assemblea dei Sindaci, composta dai Sindaci dei Comuni membri della Comunità Montana, che esercita le funzioni consultive, di proposta e di raccordo di cui all'art. 16 del presente Statuto.

3. Il Consiglio e la Giunta sono composti da Sindaci o Consiglieri dei Comuni partecipanti.

4. La composizione degli Organi si ispira al principio delle pari opportunità.

#### Art. 7 Costituzione e durata del Consiglio.

1. La costituzione e la durata del Consiglio sono disciplinate dagli artt. 15 bis, 15 ter, 15 sexies e 15 septies della L.R. n. 16/1999. Il Consiglio dura in carica cinque anni decorrenti dal suo insediamento.

2. Il Consiglio nella sua prima seduta procede all'elezione nel proprio seno, nel rispetto della rappresentanza territoriale, di un Presidente e di un Vice Presidente che durano in carica per metà legislatura e possono essere riconfermati.

3. L'elezione del Presidente e del Vice Presidente deve essere approvata con voto palese dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. Il Presidente garantisce il regolare funzionamento del Consiglio e assicura una adeguata preventiva informazione ai Consiglieri sulle questioni sottoposte al Consiglio e ne firma, congiuntamente al Direttore verbalizzante, i relativi verbali;

5. Il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a trenta giorni, quando lo richiedano un terzo dei Consiglieri o il Presidente della Comunità Montana, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

6. La convocazione del Consiglio può essere richiesta – con formale atto deliberativo, contenente anche la proposta di deliberazione, di risoluzione o di mozione da sottoporre al Consiglio della Comunità Montana – da uno o più dei Consigli comunali dei Comuni della Comunità Montana.

7. Il Presidente riceve le proposte di deliberazione, di mozione e di ordine del giorno. Egli riceve inoltre le interrogazioni e le interpellanze presentate dai Consiglieri e le trasmette al Presidente della Comunità Montana per eventuali risposte.

8. Il Presidente del Consiglio può essere revocato con mozione di sfiducia presentata da un terzo dei Consiglieri assegnati e votata favorevolmente dalla maggioranza assoluta degli stessi.

#### Art. 8 Competenze del Consiglio

1. Il Consiglio definisce l'indirizzo politico-amministrativo della Comunità Montana, esercita il controllo politico-amministrativo sull'attuazione di tale indirizzo e sulla complessiva attività della Comunità Montana.

2. Il Consiglio delibera sui seguenti atti fondamentali

- a) lo Statuto ed i regolamenti dell'Ente;
- b) il piano pluriennale di sviluppo socio-economico, la carta di destinazione d'uso del suolo e i piani di indirizzo, i programmi annuali operativi, i programmi di settore;
- c) la presa d'atto delle deleghe connesse all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia e dalla Regione;
- d) l'accettazione dell'acquisizione dell'esercizio di funzioni proprie dei Comuni o ad essi delegate dalla Regione e del relativo disciplinare;
- e) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani economici finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici;
- f) i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni;
- g) i conti consuntivi;
- h) l'emissione di prestiti obbligazionari;
- i) la fissazione degli indirizzi generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
- j) le convenzioni con gli altri Enti locali per l'esercizio associato di servizi pubblici, la costituzione e la modificazione di altre forme associative;
- k) la costituzione di aziende speciali ed istituzioni, la fissazione dei loro compiti, l'assunzione e la concessione di pubblici servizi, la partecipazione della Comunità Montana a società di capitali;
- l) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione di beni e servizi di carattere continuativo;
- m) gli acquisti e le alienazioni immobiliari e le relative

permutate;

n) gli appalti e le concessioni di opere e di servizi che non siano previsti nel bilancio, nella relazione previsionale e programmatica e relative variazioni o che per la rilevanza e la particolarità non ne costituiscano mera esecuzione, e che comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta o dei funzionari;

o) la nomina, la designazione e la revoca di propri rappresentanti presso Enti, aziende ed istituzioni;

p) la nomina dei revisori contabili;

q) l'affidamento del servizio di Tesoreria;

r) i piani regolatori intercomunali e, più in generale, i pareri in materia urbanistica ove previsti, ai sensi delle vigenti leggi.

#### Art. 9 Status dei Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge. Si applicano ai Consiglieri della Comunità Montana le norme del capo secondo del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto compatibili.

2. I Consiglieri hanno il diritto di presentare interrogazioni, mozioni, interpellanze e altri diritti di iniziativa nei confronti della Giunta, del Presidente e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento di cui all'art. 12 del presente Statuto.

3. I Consiglieri sono tenuti a partecipare alle sedute del Consiglio e delle Commissioni di cui fanno parte. Per i Consiglieri che non intervengano alle sedute del Consiglio comunitario per tre volte consecutive, senza giustificati motivi, il Presidente avvia, con la contestazione delle assenze, il procedimento di decadenza, disciplinato dalle disposizioni del regolamento del Consiglio.

4. Nel caso in cui alla elezione del Consiglio Comunitario si presentino 2 o più liste le eventuali surroghe avverranno secondo quanto disposto dalla legge regionale. Nel caso in cui alla competizione elettorale partecipi una sola lista e quindi non sia possibile la surroga con consiglieri eletti, si applicano le norme previste per il Presidente che durante il mandato non fosse più eletto Consigliere comunale di uno dei Comuni costituenti la Comunità Montana (art. 15 comma 4 L.R. n. 16/1999).

#### Art. 10 Gruppi consiliari

1. Nel Consiglio comunitario possono essere istituiti i gruppi consiliari, formati dai consiglieri eletti.

2. La disciplina dei gruppi consiliari è dettata dal regolamento di cui all'art. 12 nel rispetto dei seguenti principi:

- a) tutti i Consiglieri appartengono ad un gruppo, che è rappresentato da un capogruppo;
- b) i gruppi consiliari si costituiscono in base ad una dichiarazione di volontà dei Consiglieri;
- c) i gruppi consiliari devono essere costituiti da almeno cinque Consiglieri, ad eccezione del gruppo misto che è costituito dai Consiglieri non iscritti ad altri gruppi.

#### Art. 11 Commissioni Consiliari

1. Nel Consiglio comunitario possono essere istituite Commissioni consiliari formate dai Consiglieri eletti e da

membri esterni.

2. La disciplina delle Commissioni consiliari è dettata dal regolamento di cui all'art. 12.

#### Art. 12 Funzionamento del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal proprio Presidente almeno quattro volte l'anno, con cadenza trimestrale.

2. Il Consiglio adotta, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, il regolamento che disciplina la propria organizzazione e funzionamento, comprese le modalità di convocazione. Con la stessa maggioranza il Consiglio provvede alle eventuali modificazioni.

#### Art 13 Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal Presidente – che la presiede – e da sei (6) Assessori.

2. Il Presidente designa, tra i componenti della Giunta, un Vice-Presidente.

3. La composizione della Giunta deve assicurare una equilibrata rappresentanza dei territori e delle popolazioni che compongono la Comunità Montana ed ispirarsi al principio delle pari opportunità.

#### Art. 14 Competenze della Giunta

La Giunta, organo di governo della Comunità Montana, provvede:

a) ad adottare tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze del Presidente previste dallo Statuto;

b) ad adottare eventualmente, in via d'urgenza, le deliberazioni comportanti variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio entro i termini previsti dalla legge;

c) ad approvare le convenzioni con altri Enti pubblici che non siano riservate alla competenza del Consiglio;

d) a svolgere attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio, formulando, tra l'altro, le proposte di atti nei casi indicati dallo Statuto;

e) a dare attuazione agli indirizzi del Consiglio;

f) a riferire al Consiglio, annualmente e secondo le ulteriori scadenze fissate dal Consiglio, sulla propria attività e sullo stato di attuazione del programma;

g) a determinare, con atti generali, criteri, obiettivi e mezzi per l'attività di gestione di competenza del Direttore e degli incaricati delle posizioni organizzative;

h) ad esercitare tutte le altre funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai regolamenti;

i) ad approvare il Regolamento degli uffici e dei servizi.

#### Art. 15 Presidente

1. Il Presidente della Comunità Montana è il legale rappresentante della Comunità Montana, assicura l'unità dell'attività politico-amministrativa della medesima, anche tramite il coordinamento dell'attività degli organi collegiali e dei componenti della Giunta, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, nonché all'esecuzione degli atti, sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni attribuitegli dallo Statuto e dai regolamenti.

2. Nell'esercizio delle competenze indicate nel primo

comma, il Presidente, in particolare:

a) rappresenta la Comunità Montana in tutti i rapporti e le sedi istituzionali e sociali competenti;

b) firma tutti gli atti, ove tale potere non sia attribuito ad altri dalla legge o dallo Statuto, nell'interesse della Comunità Montana;

c) nomina i componenti della Giunta tra i componenti il Consiglio, designando tra essi un Vice Presidente e ne dà comunicazione al Consiglio nella sua prima seduta;

d) può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione all'organo rappresentativo della Comunità Montana;

e) convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno e distribuendo gli incarichi sui quali deve deliberare tra i componenti della medesima in armonia con le deleghe eventualmente a questi rilasciate;

f) firma i verbali e le deliberazioni della Giunta congiuntamente al Direttore verbalizzante;

g) può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;

h) svolge attività propulsiva nei confronti degli uffici e dei servizi, impartendo direttive, indicando obiettivi e attività necessarie per la realizzazione dei programmi dell'ente, anche sulla base delle indicazioni della Giunta;

i) adotta, di concerto con il Direttore, in relazione alla loro competenza, atti di carattere generale per garantire il coordinamento ed il regolare funzionamento degli uffici e dei servizi;

j) promuove tramite il Direttore indagini e verifiche sull'attività degli uffici e dei servizi;

k) può acquisire informazioni presso tutti gli uffici e servizi;

l) promuove ed assume iniziative volte ad assicurare che aziende, enti, istituzioni della Comunità Montana, nonché consorzi o società di cui la Comunità Montana fa parte, svolgano la rispettiva attività secondo gli indirizzi fissati dagli organi collegiali della Comunità Montana stessa;

m) conclude accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, ai sensi delle disposizioni sul procedimento amministrativo, fatto salvo l'intervento dell'organo competente all'adozione del provvedimento stesso; stipula gli accordi di programma, ferma restando la competenza degli altri organi ad intervenire al riguardo;

n) provvede alle nomine spettanti al Consiglio nel caso di inerzia di questo, secondo le previsioni di legge;

o) può delegare uno o più Consiglieri per l'assolvimento di compiti specifici, che non abbiano rilevanza esterna.

#### Art. 16 Assemblea dei Sindaci – Competenze

1. L'Assemblea dei Sindaci è organismo permanente di consultazione, di proposta e di raccordo, finalizzato a favorire la coesione dell'ente sulle scelte relative alla gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali.

2. L'Assemblea dei Sindaci esprime parere obbligatorio e vincolante in ordine agli atti della Comunità Monta-

na che riguardino la scelta dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e dei relativi modelli di gestione, di cui al Titolo II, Capo V del D.Lgs. n. 267/2000, con esclusione degli atti riguardanti il bilancio e la gestione finanziaria.

3. Il Presidente della Comunità Montana può richiedere in via consultiva all'Assemblea dei Sindaci di esprimersi con parere riguardo ad altri atti o attività ritenute di interesse comune. Il parere espresso in merito dall'Assemblea dei Sindaci non ha carattere vincolante.

#### Art. 17 Assemblea dei Sindaci – Composizione e funzionamento

1. L'Assemblea dei Sindaci è composta dai Sindaci, o loro delegati, di tutti i Comuni che fanno parte della Comunità Montana.

2. Il Presidente della Comunità Montana partecipa all'Assemblea dei Sindaci senza diritto di voto salvo che sia Sindaco. All'Assemblea possono altresì partecipare gli Assessori della Comunità Montana interessati per materia.

3. L'Assemblea è presieduta e convocata da un Presidente – che deve essere un Sindaco – eletto dall'Assemblea tra i propri membri a maggioranza assoluta, mediante votazione a scrutinio segreto. Il mancato raggiungimento del quorum previsto comporta una seconda votazione di ballottaggio fra i due candidati più votati da esperirsi nella stessa seduta, in esito della quale risulta eletto il Sindaco che ottiene il maggior numero di voti.

4. Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti dell'Assemblea. L'Assemblea assume le proprie determinazioni a maggioranza dei presenti, con voto palese. Nel caso in cui le determinazioni riguardino persone l'Assemblea decide a scrutinio segreto.

5. Per quanto non direttamente previsto dallo Statuto, la disciplina dell'organizzazione e del funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci è rimessa ad apposito regolamento adottato dal Consiglio della Comunità Montana su proposta dell'Assemblea medesima. Il regolamento può disciplinare i casi in cui siano consentite convocazioni dell'Assemblea limitate ai soli Sindaci dei Comuni direttamente interessati alla gestione associata di funzioni e servizi comunali.

### TITOLO III ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

#### Art. 18 Principi e criteri di organizzazione

1. La Comunità Montana informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione delle funzioni di indirizzo e controllo spettanti agli organi elettivi, dai compiti di gestione amministrativa, tecnica e contabile, spettanti al Direttore ed agli altri Funzionari.

2. L'organizzazione degli uffici della Comunità Montana è determinata con regolamenti, in attuazione dei criteri stabiliti dalla legge per le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa dell'ente, tenuto conto delle esigenze di esercizio delle

funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti, nonché dei limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio.

3. Gli uffici sono organizzati in modo da assicurare i diritti di partecipazione dei cittadini, anche mediante l'istituzione di un ufficio per le relazioni con il pubblico.

#### Art. 19 Direttore

1. La Comunità Montana è dotata di un Direttore che svolge anche le funzioni di Segretario e di responsabile della gestione del personale della Comunità Montana.

2. Il Direttore è il garante della correttezza amministrativa sia per la preparazione sia per l'attuazione delle decisioni degli organi della Comunità Montana, disponendo, d'intesa con il Presidente, a tal fine di poteri di propulsione, indirizzo, coordinamento e controllo.

3. Al Direttore della Comunità Montana compete l'adozione degli atti previsti dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento, gli atti esecutivi, anche a rilevanza esterna, non comportanti attività deliberative e non espressamente attribuiti ad organi elettivi.

4. Il Direttore, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente in particolare:

a) sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dipendenti e ne coordina l'attività, cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi e partecipa alle riunioni della Giunta e del Consiglio, per la redazione e sottoscrizione, tra l'altro, dei relativi verbali di seduta;

b) predispone i programmi di attuazione tecnico-amministrativa che gli competono in virtù di leggi, del presente Statuto e dei regolamenti, secondo le direttive impartitegli dal Presidente, redige relazioni e progetti di carattere organizzativo, cura gli indirizzi esecutivi della volontà degli organi nell'interesse della Comunità Montana;

c) organizza il personale ai sensi del regolamento e individua le risorse finanziarie e strumentali, messe a disposizione della Comunità Montana per la realizzazione degli obiettivi e delle finalità fissate dagli organi dell'ente;

d) presiede le commissioni di concorso per l'assunzione del personale dipendente della Comunità Montana;

e) provvede alla verifica di tutta la fase istruttoria degli adempimenti di legge e concorre all'attuazione di tutti quegli atti, anche a rilevanza esterna, consequenziali all'esecuzione delle deliberazioni degli organi;

f) verifica la correttezza amministrativa e l'efficienza di gestione sull'attività degli uffici e dei servizi e coordina i responsabili degli stessi in base ai criteri di autonomia, di funzionalità e di economicità;

g) può delegare le funzioni di Direttore/Segretario a personale di sua fiducia ad esclusione delle funzioni di Segretario del Consiglio e/o della Giunta per la cui momentanea sostituzione provvederà il Presidente sentita la Giunta.

5. Il Direttore, se in possesso dei requisiti prescritti, può rogare nell'interesse della Comunità Montana gli atti, le scritture private e quanto ammesso dalla legge e dal regolamento.

## TITOLO IV ATTUAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI

### Art. 20 Servizi pubblici

1. I servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali sono assunti, nelle forme previste dalla legge, dalla Comunità Montana con deliberazione del Consiglio.

2. La Comunità Montana organizza e gestisce i servizi pubblici, compatibilmente con il loro oggetto e le loro finalità, con criteri che assicurino un elevato grado di efficienza, efficacia ed economicità. In particolare la programmazione e l'organizzazione dei servizi è differenziata in ragione della densità della popolazione rilevata rispetto al territorio di riferimento e della particolare conformazione del territorio.

3. Le deliberazioni consiliari per l'assunzione e la scelta delle idonee forme di gestione dei servizi sono corredate da uno studio di fattibilità, che evidenzia i costi da sostenere con riferimento ai proventi, ricavi o benefici attesi e dei criteri di cui al comma precedente.

4. La Comunità Montana può costituire apposite società di capitali, a capitale interamente o prevalentemente pubblico, ai fini della gestione dei servizi pubblici e degli impianti a tal fine destinati con riferimento alle attività di propria titolarità o nell'ambito della gestione associata.

### Art. 21 Lavori di sistemazione e manutenzione del territorio

1. La Comunità Montana, in attuazione dell'art. 17 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, procede all'affidamento diretto a favore degli imprenditori agricoli, singoli o associati, dei coltivatori diretti e delle cooperative agrarie che siano interessati, dei lavori relativi alla sistemazione e manutenzione del territorio, alla salvaguardia del paesaggio agrario e forestale, alla cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico.

2. I lavori di cui al primo comma del presente articolo devono essere eseguiti impiegando esclusivamente il lavoro proprio e dei familiari di cui all'art. 230-bis del codice civile, nonché utilizzando esclusivamente macchine ed attrezzature di proprietà.

3. Ai fini dell'applicazione della richiamata normativa, la Comunità Montana istituisce un albo degli affidatari e ne cura l'aggiornamento, procedendo agli affidamenti nel rispetto del principio della rotazione.

4. La Comunità Montana può assegnare contributi a cittadini singoli o associati per la vivibilità del territorio sulla base di apposito regolamento approvato dal Consiglio.

### Art. 22 Piano pluriennale di sviluppo socio-economico. Programmi annuali operativi. Piani di settore

1. La Comunità Montana, in accordo con le previsioni e gli obiettivi del programma regionale di sviluppo, adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e provvede agli aggiornamenti e alle eventuali variazioni dello stesso nei termini e con le procedure previste dalla legge.

2. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico ha

durata quinquennale. Nel corso della sua validità, al piano possono essere apportate variazioni ed aggiornamenti.

3. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è predisposto dalla Giunta della Comunità Montana tenendo conto delle previsioni degli strumenti urbanistici esistenti a livello comunale ed intercomunale, della pianificazione territoriale e di settore vigenti, nonché delle indicazioni derivanti dalla consultazione dei Comuni interessati, ed è elaborato sulla base delle conoscenze aggiornate della realtà della zona.

4. Il Consiglio della Comunità Montana adotta il piano pluriennale di sviluppo socio-economico e lo trasmette corredato di ogni utile documentazione, alla Provincia per l'approvazione.

5. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico viene realizzato mediante i programmi annuali operativi. Il programma annuale operativo integra la relazione previsionale e programmatica allegata al bilancio di previsione della Comunità Montana ed indica l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per la sua attuazione.

6. Il programma annuale operativo è trasmesso alla Provincia ed alla Regione.

7. La Comunità Montana adotta specifici piani di settore riferiti in particolare alle seguenti materie:

- risorse idriche ed energie rinnovabili;
- sviluppo turistico;
- valorizzazione delle produzioni agro-silvo pastorali ed artigianali;
- filiera forestale.

### Art. 23 Carta di destinazione d'uso del suolo

1. Il piano pluriennale di sviluppo socio-economico è corredato da una tavola denominata "carta di destinazione d'uso del suolo" contenente gli indirizzi fondamentali dell'organizzazione territoriale nell'area di propria competenza, che ne costituisce parte integrante.

2. La carta di cui al comma precedente individua le aree di prevalente interesse agro silvo-forestale e di particolare pregio ambientale e paesistico, le linee di uso delle risorse primarie e dello sviluppo residenziale, produttivo, terziario, turistico e la rete delle infrastrutture, aventi rilevanza territoriale.

3. La carta di cui ai commi precedenti concorre alla formazione del piano territoriale provinciale e del piano territoriale metropolitano ai sensi dell'articolo 9 ter, c. 2, lett. c) della L.R. n. 56/1977 e s.m.i.

### Art. 24 Progetti speciali integrati

1. Oltre che per le finalità specifiche previste dalla legge, la Comunità Montana può attuare i propri fini istituzionali anche mediante la predisposizione e l'adozione di progetti speciali integrati coerenti con il contenuto del piano pluriennale di sviluppo socio-economico, assunti anche d'intesa e con il concorso di altri enti pubblici e privati interessati alla promozione economico-sociale della zona montana.

2. I rapporti e gli impegni per la realizzazione dei progetti speciali integrati, qualora concorrano più soggetti al loro finanziamento e alla loro attuazione, sono regolati da appositi accordi e convenzioni stipulati tra le parti.



**Art. 25 Gestione di funzioni proprie dei Comuni o delegate da esercitarsi in forma associata**

1. La Comunità Montana, nella sua qualità di Unione di Comuni, promuove l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

2. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 i Consigli Comunali approvano un disciplinare, definito dalla Comunità Montana d'intesa con i Comuni interessati, che stabilisce i fini, la durata dell'impegno, i rapporti finanziari, nonché gli obblighi e le garanzie reciproche tra i Comuni e la Comunità Montana.

3. Per la gestione di servizi di livello provinciale o di aree intercomunali che superino l'ambito territoriale della zona omogenea montana, la Comunità Montana può essere delegata dai propri Comuni a far parte di Consorzi fra Enti Locali costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000, assorbendo le quote di partecipazione assegnate ai singoli Comuni aderenti.

In tal caso il Presidente della Comunità Montana, o suo delegato, fa parte dell'Assemblea del Consorzio in rappresentanza dei Comuni deleganti alla Comunità Montana, anche in caso di Società per Azioni pubbliche per la gestione dei servizi comunali.

4. I Comuni possono delegare alla Comunità Montana la facoltà di contrarre mutui, in loro nome e per loro conto, presso la Cassa Depositi e Prestiti o presso altri istituti di credito, per la realizzazione di opere e per l'attuazione di interventi aventi carattere sovra-comunale, qualora tali opere ed interventi siano coerenti con le finalità del piano pluriennale di sviluppo socio-economico.

**TITOLO V  
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE**

**Art. 26 Principi**

1. La Comunità Montana ispira la propria azione al rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale. Promuove la partecipazione dei cittadini alla propria attività, in particolare attraverso idonee forme di consultazione dei Comuni membri, degli altri enti pubblici e delle componenti economiche e sociali presenti sul territorio.

2. A tal fine la Comunità Montana:

- a) assicura la più ampia informazione sulle attività svolte e programmate;
- b) attua i principi sul diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi;
- c) persegue la massima chiarezza nelle scelte comportanti vantaggi economici per enti e privati;
- d) favorisce e promuove la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, e in particolare delle associazioni di volontariato ai servizi di interesse collettivo;
- e) provvede alla consultazione della popolazione.

**Art. 27 Informazione**

Nel rispetto del principio di trasparenza e pubblicità dell'attività amministrativa è prevista l'Assemblea di Valle, composta da tutti i Consiglieri comunali dei Comuni, allo scopo di rafforzare il sentimento di appartenenza alla Comunità Montana e divulgare la conoscenza delle tematiche e delle iniziative della Comunità Montana.

Essa è convocata dal Presidente della Comunità Montana

o su richiesta di almeno tre Sindaci o di un Consiglio comunale appartenente alla Comunità Montana, in relazione alle scadenze od argomenti importanti da trattare, quali, ad esempio, il Piano di Sviluppo Socio-Economico, lo Statuto o le sue modifiche.

**Art. 28 Accesso e partecipazione procedimentale**

1. Tutti gli atti della Comunità Montana sono pubblici, ad eccezione di quelli per i quali disposizioni normative e provvedimenti adottati in conformità ad esse vietino o consentano il differimento della divulgazione.

2. È garantito a chiunque vi abbia interesse il diritto di accesso ai documenti amministrativi, relativi ad atti, anche interni o comunque utilizzati ai fini dell'attività amministrativa, con esclusione di quelli per i quali siano stabiliti divieti ai sensi del comma precedente.

3. Il diritto di accesso comprende la facoltà di prendere in visione il documento e di ottenerne copia nei limiti previsti dalla legge.

4. L'esercizio dell'accesso è disciplinato dal regolamento.

5. La partecipazione procedimentale avviene in applicazione degli artt. 7 e ss. della legge n. 241/1990.

**Art. 29 Istanze, petizioni e proposte**

1. Ogni cittadino, individualmente o in forma associata, può rivolgere alla Comunità Montana istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere una migliore tutela di interessi collettivi; le istanze sono trasmesse dal Presidente all'organo competente.

2. Le istanze, petizioni e proposte sono presentate in carta semplice sottoscritta per esteso dagli interessati, l'esame delle stesse deve avvenire da parte degli organi competenti entro 60 giorni dalla data di presentazione.

**TITOLO VI  
Norme transitorie e finali**

**Art. 30 Entrata in vigore dello Statuto**

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi quindici giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

2. Le modifiche od integrazioni dello Statuto sono approvate con il voto favorevole dei due terzi dei componenti il Consiglio. Se tale maggioranza non viene raggiunta in prima od in eventuale seconda convocazione nella seduta in cui per la prima volta l'argomento è posto all'ordine del giorno, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi ad intervallo non minore di trenta giorni e le modifiche od integrazioni sono approvate se ottengono in entrambe le sedute il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. Le modalità per la composizione degli uffici elettorali sono determinate dal Regolamento regionale recante la Disciplina del Sistema elettorale delle Comunità Montane.

4. Fino all'entrata in vigore delle disposizioni sulla pubblicità legale assolta esclusivamente mediante strumento informatico, nell'edificio adibito a sede della Comunità Montana, si riserva un apposito spazio ad albo pretorio per la pubblicazione degli atti, avvisi e documenti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
REGIONE PIEMONTE  
Piazza Castello 165  
10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		<b>TIPOLOGIA ABBONAMENTO</b>	<b>IMPORTO</b>
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

<b>RINNOVO</b> <input type="checkbox"/>  <b>CODICE ABBONAMENTO</b> [                      ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

<b>NUOVO</b> <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento  
su C.C.P. n. 30306104 comprovante  
l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione



### Circolo dei Lettori

Il Circolo dei lettori, nato nell'ottobre 2006, è un'iniziativa della Regione Piemonte ed è il primo circolo italiano esclusivamente dedicato ai lettori e alla lettura a voce alta. Scoprire (o riscoprire) il gusto di leggere insieme: è questa la scommessa che sta alla base del progetto del Circolo dei Lettori e rappresenta la prima tappa di quell'impegno di promuovere Torino e il Piemonte come luoghi della letteratura che l'amministrazione regionale ha indicato fin dall'inizio come una delle sue priorità culturali.



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 3994 / 4030 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Roberto Falco
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Rosario Copia, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.